

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



DIREZIONE TECNICA

U.O. ARCHITETTURA, AMBIENTE E TERRITORIO

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA
RADDOPPIO FERROVIARIO TRATTA MANOPPELLO-SCAFA

STUDIO ARCHEOLOGICO

RELAZIONE GENERALE

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

I A 9 7 0 0 R 2 2 R H A H 0 0 0 1 0 0 1 B

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione esecutiva	C. Angelelli 	Ago 2021	A. Amoroso 	Ago 2021	T. Paoletti 	Ago 2021	 M. Comedini Novembre 2021
B	Emissione a seguito richieste RFI	C. Angelelli 	Nov.2021	A. Amoroso 	Nov.2021	T. Paoletti 	Nov.2021	

File: IA9700R22RHAH0001001B.docx

n. Elab.:

INDICE

1	PREMESSA	4
2	STUDIO ARCHEOLOGICO	9
3	METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA	11
3.1.	Ricerca bibliografica	13
3.2.	Ricerca d'archivio	14
3.3.	Cartografia storica	17
3.4.	Inquadramento geo-morfologico e idrografico	23
3.5.	Aerofotointerpretazione	27
3.6.	Toponomastica	32
3.7.	Attività di survey	33
4	INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO	34
4.1	La media Valle del Pescara fra preistoria e altomedioevo	34
4.2	Repertorio delle presenze archeologiche	40
5	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	52
5.1.	Carta del Rischio Archeologico Relativo	52
5.2	Analisi dei dati	54
5.3	Conclusioni	60
5.4	Allegati	63
6	BIBLIOGRAFIA	64

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

1 PREMESSA

Il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) del raddoppio ferroviario della tratta Manoppello-Scafa (realizzato nell’ambito della velocizzazione della linea Roma-Pescara: **Figura 1**), si inquadra in un più vasto programma di potenziamento dei collegamenti ferroviari Ovest-Est. A tale proposito, nel marzo 2020 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa per la “Costituzione di un Gruppo di Lavoro per il potenziamento del collegamento ferroviario Roma-Pescara” tra MIT, Regione Abruzzo, Regione Lazio e RFI S.p.A. La creazione di questo organismo di studio ha avuto come risultato l’individuazione di quattro sub-tratte prioritarie, precisamente:

- sulla Linea Pescara-Sulmona:
 - Tratta Interporto d’Abruzzo-Manoppello (Lotto 1);
 - **Tratta Manoppello-Scafa (Lotto 2);**
 - Tratta Pratola Peligna-Sulmona (Lotto 3);
- sulla Linea Roma-Sulmona:
 - Tratta Tagliacozzo-Avezzano (Lotto 4).
 -



Figura 1 – Inquadramento generale tratte interessate dai lavori di velocizzazione della linea RM-PE.

Di recente gli interventi per il potenziamento della linea ferroviaria Roma-Pescara sono stati inseriti all’interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), piano nazionale di attuazione del Next Generation EU. Come richiamato anche nel Piano, la Commissione Europea ha indicato come obiettivo, per i prossimi anni, l’aumento del traffico ferroviario e del trasporto intermodale su rotaia e su

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 5 di 71

vie navigabili interne per competere alla pari con il trasporto su strada: per raggiungere gli obiettivi prefissati, le sopraelencate opere finanziate dalla CE dovranno essere realizzate entro il 2026.

Riguardo alla tratta Manoppello-Scafa (Lotto 2: **Figura 2**), l’inizio dell’intervento è fissato in corrispondenza dell’asse Fabbricato Viaggiatori (FV) dell’attuale stazione di Manoppello, al Km 23+434 della Linea Storica (LS) – in coincidenza con la fine del Lotto 1, Interporto d’Abruzzo - Manoppello (km 5+978.92) – e si sviluppa per circa 8 km con termine nell’ambito della stazione di Scafa (Km 7+893.99).



Figura 2 – Inquadramento da foto satellitare (fonte ESRI) del territorio oggetto di indagine con posizionamento – in colore arancione – del tracciato dell’opera.

La velocità di progetto è prevista nel tratto iniziale pari a 125 km/h per proseguire a 145 km/h fino all’ingresso della fermata di Scafa e la pendenza longitudinale massima adottata è del 15‰ compensata.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 6 di 71

Il tracciato ferroviario di progetto si sviluppa integralmente all’aperto e viene realizzato parzialmente in variante e in stretto affiancamento alla LS in esercizio. I ponticelli e i tombini al di sotto del binario esistente, verranno demoliti e ricostruiti secondo la normativa ad oggi vigente e secondo il nuovo carico assiale e la velocità di progetto, garantendo lo stesso standard sia per il binario pari sia per il dispari.

Nell’insieme il progetto è composto da un’alternanza di tratti in rilevato, in trincea ed in viadotto (**Figure 3-5 e Tabella 1**); sono stati individuati edifici civili ubicati in stretta prossimità della nuova piattaforma ferroviaria, per la cui tutela e salvaguardia saranno adottate idonee opere di mitigazione. Inoltre, nei tratti di linea ferroviaria individuati a seguito di studio acustico; lungo alcuni tratti di linea identificati dallo studio acustico sarà infine necessario ricorrere all’installazione di barriere antirumore.

Il primo tratto, di lunghezza complessiva 3,3 km, si sviluppa totalmente in variante, necessaria per consentire il superamento delle intersezioni con la SS n. 5 Tiburtina, l’Autostrada A25 e il fiume Pescara ed evitare l’interferenza con l’impianto del gas di Alanno. In questo tratto è prevista una velocità di tracciato - Vt 125 Km/h (Rango C 140 Km/h).

Le due viabilità principali intercettate dalle opere sono la NV22 - *Riquilificazione svincolo di Viale del Lavoro*, con la demolizione dell’attuale collegamento tra l’area del Consorzio Val Pescara e viale del Lavoro e la realizzazione di una rotatoria con sottopasso ferroviario, e la NV24 – *Adeguamento Via del Fiume Pescara*, con rifacimento del cavalcaferrovia e demolizione dell’esistente; il progetto prevede inoltre una nuova sistemazione dei rami di collegamento alla rotatoria attuale.

Dal km 6+050 a fine progetto il raddoppio si realizza nuovamente in variante, sempre necessaria per risolvere le due interferenze importanti con l’Autostrada A25 e il fiume Pescara.

Al km 6+310 l’attuale LS sottopassa il viadotto autostradale: in questo punto il progetto è stato sviluppato in modo da realizzare il nuovo tracciato a doppio binario esattamente nello stesso sedime dell’attuale ferrovia, inserendo opere di mitigazione per la tutela delle pile del viadotto.

Il tracciato prosegue poi in variante, attraversando il Pescara su un nuovo ponte (VI23) in affiancamento all’attuale e termina inserendosi nell’impianto esistente di Scafa. La velocità di tracciato in quest’ultimo tratto coincide con quella esistente (Vt 85 km/h). Al km 6+600 è prevista la soppressione del passaggio al livello sulla SP64, con realizzazione di un nuovo sottopasso ferroviario al km 6+535 (NV25) del tipo “a farfalla”.

Sono previste alcune demolizioni di fabbricati privati nell’ambito di Scafa, dove l’impianto esistente presenta un marciapiede alto (+55 cm sul piano ferro, pf) sul binario di corsa (futuro Binario Pari, BP), uno basso (+25 cm sul pf) lato FV e un sottopasso pedonale (interventi realizzati e finiti nel 2019). Le lavorazioni a carico del presente progetto da realizzare nell’impianto di Scafa consistono: a) nella

demolizione di circa 40 m dei marciapiedi esistenti nella radice lato Pescara e prolungamento fino alla lunghezza di 250 m nella radice lato Roma; b) nell’Adeguamento dell’attuale binario di precedenza (futuro Binario Dispari, BD) per posizionarlo a interasse 4 m rispetto l’attuale (interasse esistente superiore ai 5 m), correzione che consente di adeguare alla normativa vigente l’attuale marciapiede lato FV. Nell’area della stazione di Alanno è prevista la realizzazione di un terzo binario.

Per ulteriori dettagli sulle caratteristiche delle opere si rinvia agli *Elaborati Generali - Relazione Generale OOCC*, codifica IA9700R29RGOC0000001B.

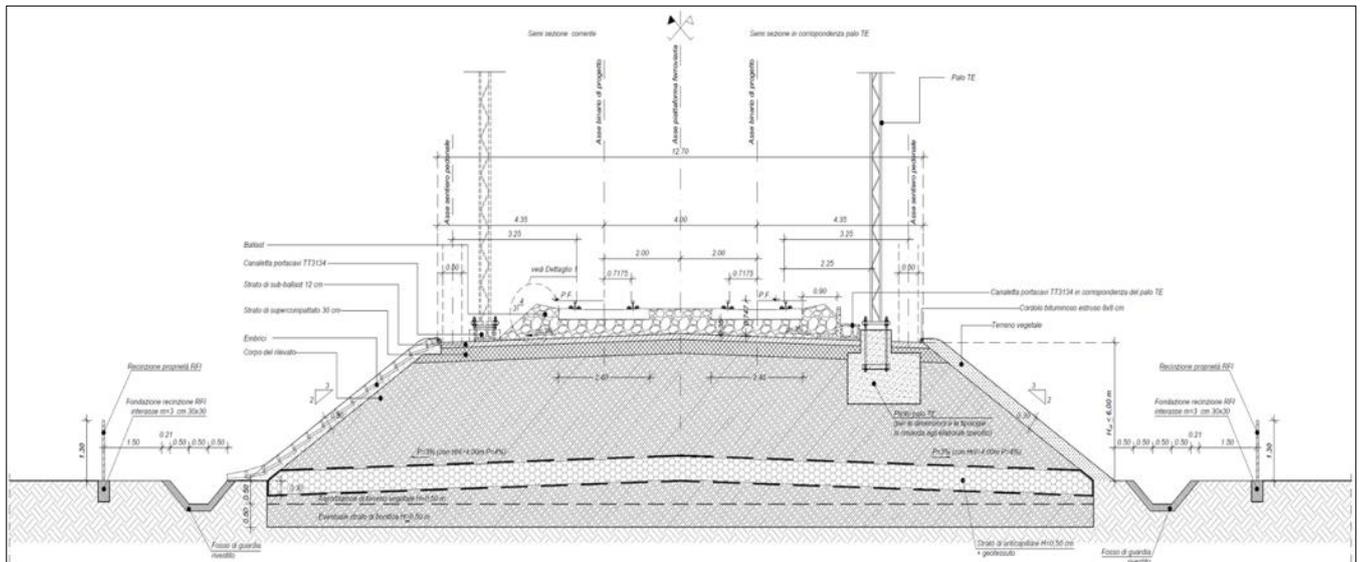


Figura 3 – Sezione tipo ferroviaria in rilevato a doppio binario (piattaforma in retto).

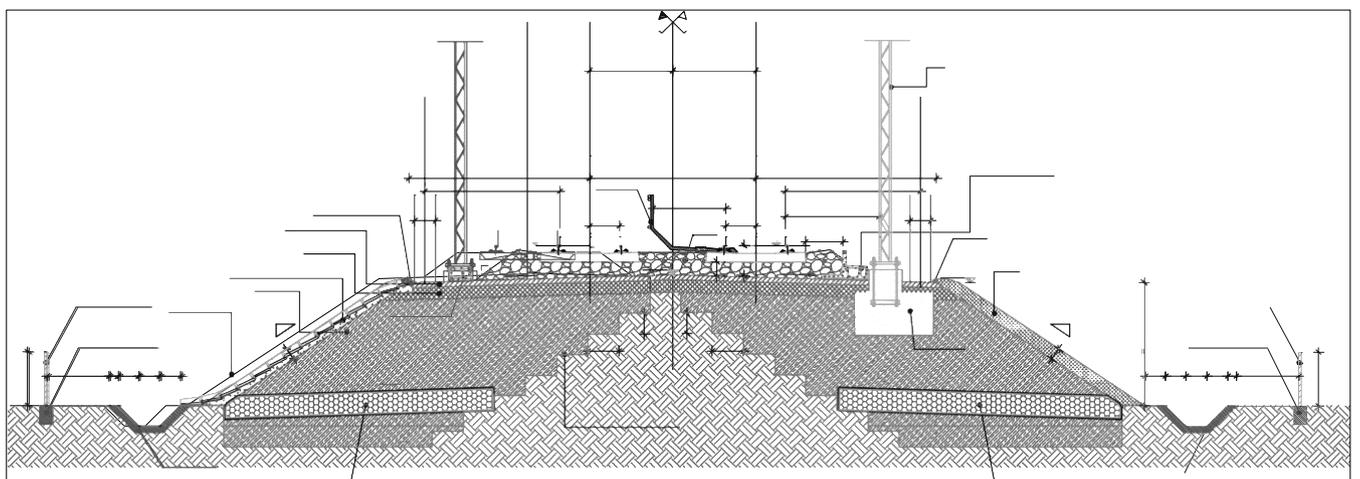
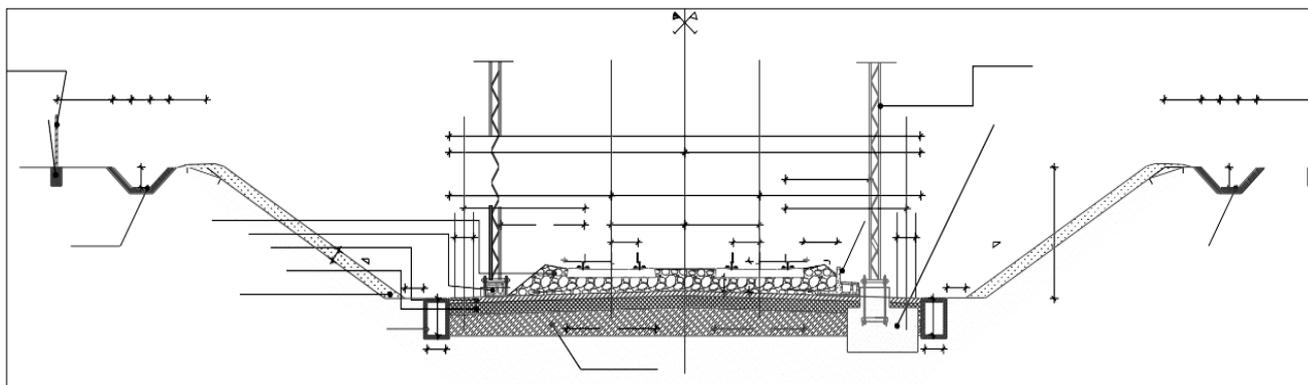


Figura 4 – Sezione tipo ferroviaria in rilevato a doppio binario in stretto affiancamento.


Figura 5 – Sezione tipo ferroviaria in trincea a doppio binario in rettilineo.

LOTTO	WBS	Descrizione	da km	a km
LOTTO 2	VI24	Viadotto ferroviario a DB realizzato con 6 campate in cap di luce 25,00 m in semplice appoggio. La fondazione è di tipo profonda.	0+800,000	0+950,000
LOTTO 2	VI25	Viadotto ferroviario a DB realizzato con 5 campate in cap di luce 25,00 m in semplice appoggio. La fondazione è di tipo profonda.	1+168,200	1+193,200
LOTTO 2	VI21	Viadotto ferroviario su fiume Pescara 1 e autostrada a DB, 29 campate, lunghezza complessiva 1420m, realizzato con impalcati in acciaio (15x40+120+9x60+4x40). Le tipologie previste sono: impalcati in sezione mista da 40m, impalcati a travata reticolare da 60m e un ponte ad arco di luce 120m. Le fondazioni sono di tipo profondo.	1+364,000	2+784,000
LOTTO 2	VI22	Ponte ferroviario luce 60m a DB, di scavalco su canale, realizzato con travata reticolare a via inferiore. Le fondazioni delle spalle sono di tipo profondo.	3+862,640	3+922,640
LOTTO 2	VI23	Viadotto ferroviario su fiume Pescara 2 a DB, 5 campate, lunghezza complessiva 170m, realizzato con impalcati in c.a.p. e campata principale in acciaio (25+70+3x25). Le tipologie previste sono: impalcati in c.a.p. da 25m e un impalcato a travata reticolare da 70m. Le fondazioni sono di tipo profondo.	6+638,000	6+808,000

Tabella 1 – Prospetto riepilogativo e descrizione sintetica delle opere d'arte (ponti e viadotti ferroviari) previste dal progetto.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 9 di 71

2 STUDIO ARCHEOLOGICO

Dal punto di vista topografico la parte di territorio interessata dalla realizzazione dell'opera, con sviluppo lineare per una lunghezza pari a circa 8 km, ricade interamente nel F. 147 IV NO “Scafa”, nell’ambito del quale sono ubicate le porzioni dei territori comunali di Manoppello, Rosciano, Alanno e Scafa intercettate dal tracciato in progetto.

Il presente studio – redatto in coerenza con le disposizioni contenute nell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in materia di verifica preventiva dell’interesse archeologico e in conformità alle direttive del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Circolare DG-AR 10/2012 e DG-AR 1/2016) – è stato curato dalla scrivente, dott.ssa Claudia Angelelli¹, per conto della Tethys s.r.l. – Roma. Questo documento rappresenta la prosecuzione e lo sviluppo di due precedenti studi per la verifica preliminare dell’interesse archeologico redatti da chi scrive nell’aprile 2018 (riguardante i Lotti 1-2 del del piano di intervento, tratta Pescara P.N.-Chieti, codifica IA4R00R22RG AH0001001A e relativi elaborati) e nel gennaio 2019 (Lotto 3, tratta Chieti-Interporto d’Abruzzo, codifica IA6R03R22RG AH0001001A e relativi elaborati). Esso si pone inoltre in continuità topografica con lo studio archeologico realizzato (sempre dalla scrivente) per il PFTE relativo al raddoppio ferroviario della tratta Interporto d’Abruzzo-Manoppello – Lotto 1 (codifica IA9600R22R HA0001001B e relativi elaborati).

Considerate le specifiche caratteristiche del progetto, lo studio è stato prioritariamente concentrato nella fascia di circa 150 m sui due lati dell’asse ferroviario, al fine di individuare (anche tramite ricognizione diretta) quelle evidenze determinanti il rischio archeologico relativo e quindi interferenti – più o meno direttamente – con la realizzazione delle opere previste. Tuttavia, per consentire un miglior inquadramento storico, topografico ed archeologico e una valutazione più precisa del *potenziale archeologico* dell’area oggetto di intervento e del *grado di rischio* connesso con la realizzazione delle opere², l’indagine ha riguardato una fascia estesa circa 6 km a cavallo della tratta ferroviaria in parola e, alle due estremità di quest’ultima, un’area larga circa 1 km (**Figura 6**): in questo modo nella ricerca bibliografico-archivistica sono state incluse anche una parte del territorio di Turrivalignani, fino a lambire i confini amministrativi dei comuni di Lettomanoppello e S. Valentino in Abruzzo Citeriore (PE).

¹ Archeologo I fascia, iscritta con il n. 3406 nell’elenco MiC- Direzione Generale Educazione, Ricerca e istituti culturali (<https://professionisti.beniculturali.it/>) come professionista abilitato alla verifica preventiva dell’interesse archeologico e all’esecuzione di interventi sui beni culturali ai sensi dell’articolo 9bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.lgs.42/2004).

² Secondo le definizioni contenute nella sopra menzionata circolare DG-AR 1/2016, Allegato 3.

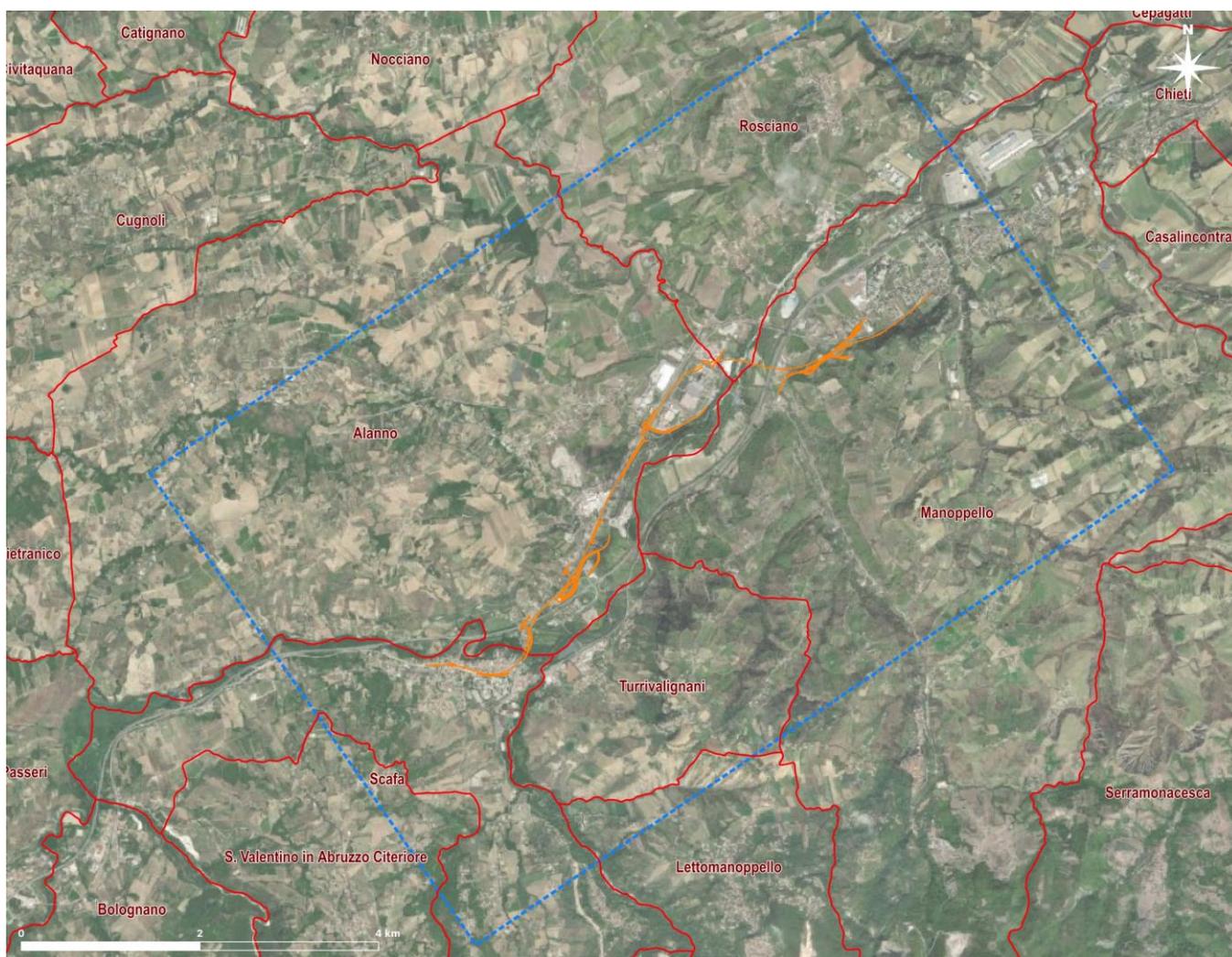


Figura 6 – Posizionamento del tracciato oggetto di intervento e del buffer di indagine della ricerca bibliografica/archivistica (tratteggio blu) rispetto ai confini amministrativi dei vari territori comunali.

L'area così definita è stata fatta oggetto di uno studio sistematico, finalizzato, attraverso un approccio multidisciplinare, all'individuazione, all'analisi e all'interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nel comparto territoriale in esame.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 11 di 71

3 METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA ARCHEOLOGICA

Nei paragrafi seguenti vengono elencati ed illustrati in sintesi le fonti e i metodi utilizzati per la raccolta e l'interpretazione dei dati, a partire dalla bibliografia (con particolare attenzione alle pubblicazioni di carattere locale e alla cd. letteratura grigia)³ e dai database di settore (rischio archeologico e vincolistica), per proseguire poi con i documenti d'archivio, la cartografia di base storica e contemporanea, la cartografia tematica e la documentazione fotografica aerea (storica e/o di recente acquisizione). L'insieme delle informazioni ricavato dalle ricerche bibliografiche e archivistiche, integrato con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, è confluito nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (scala 1:10.000 - codifica IA9700R22N4AH0001001B), che, insieme alla presente relazione generale, costituisce parte integrante del *Documento di Valutazione Archeologica*.

Per l'elaborazione della cartografia allegata alla presente relazione la base utilizzata è quella della Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000, in tutto 6 sezioni riconducibili ai fogli 361050, 361090 e 360120 (quadro d'unione a **Figura 7**), disponibile in formato raster al link geoportale.regione.abruzzo.it.

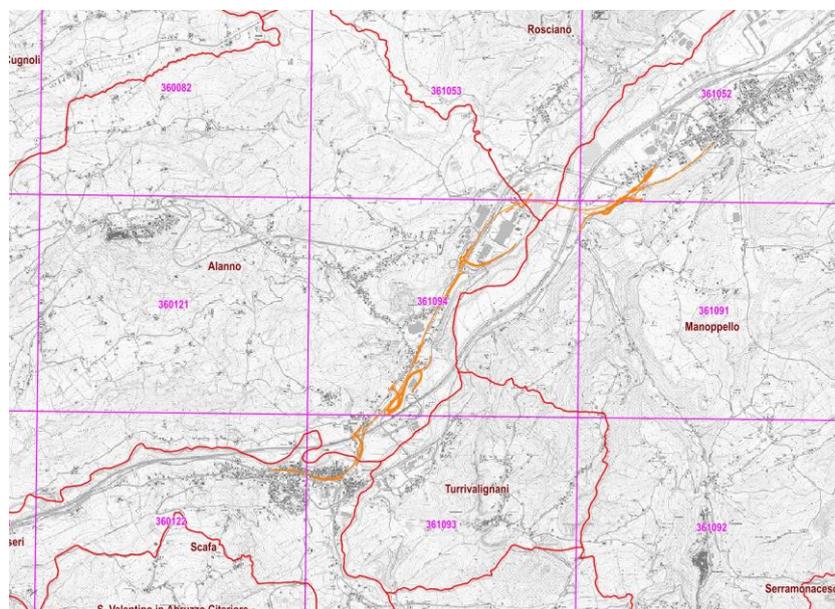


Figura 7 - Carta Tecnica Regionale numerica in scala 1:5.000: quadro d'unione. In arancio il percorso del tracciato ferroviario e delle opere di viabilità accessorie.

³ In questa categoria di fonti (definita in <https://bice.cnr.it/letteratura-grigia>) si intendono inclusi i documenti prodotti a livello governativo, accademico o industriale, in formato elettronico e cartaceo, non pubblicati dall'editoria commerciale (es. relazioni tecniche, pubblicazioni interne a organizzazioni pubbliche o private, linee guida, progetti di ricerca, documenti in poster, atti o abstract congressuali o seminari, tesi di laurea, dispense di corsi, pre-print di articoli etc.).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

La stesura della *Carta delle presenze* ha costituito anche l'occasione per integrare il quadro conoscitivo archeologico dell'area, in gran parte già delineato nella *Carta archeologica della Provincia di Pescara* (elaborato tecnico del PTP, a cura di A. R. Staffa, 2004) e recentemente arricchito da ulteriori rinvenimenti, effettuati a seguito di scavi o ricognizioni sul terreno (v. *infra*, Cap. 3.1). Nell'elaborato grafico sono stati posizionati tutti i *siti* (termine che designa, in generale, sia le evidenze archeologiche note da precedenti segnalazioni – di tipo bibliografico e/o archivistico – sia quelle identificate *in loco* attraverso l'attività di survey) collocate entro una *buffer zone* di circa 150 m sui due lati dell'opera e quindi interferenti – più o meno direttamente – con il tracciato della stessa; a queste sono state aggiunte le evidenze rintracciate (tramite ricerca bibliografico-archivistica e cartografica o fotointerpretazione) entro una fascia equidistante dall'asse del tracciato (3 km per lato) e in una fascia ampia circa 1 km alle due estremità, per una superficie totale di circa 60.975.269 mq.



Figura 8 – *Carta delle presenze archeologiche: dettaglio della legenda.*

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 13 di 71

Per ciascuna delle testimonianze archeologiche individuate ed inserite nella *Carta delle Presenze* è stata compilata una scheda di Presenza Archeologica (PA), utilizzata sia per gli eventuali dati acquisiti durante le ricognizioni sul terreno, sia per i siti identificati sulla base dei dati bibliografici e d'archivio. Le presenze antiche, documentate e posizionate su base cartografica vettoriale, sono identificate nella *Carta* sulla base di un'apposita legenda in cui vengono indicati la tipologia dell'evidenza archeologica e il relativo ambito cronologico di riferimento, espressi tramite specifici simboli associati a colori differenti (**Figura 8**).

3.1. Ricerca bibliografica

L'indagine bibliografica è stata eseguita attraverso la consultazione del Catalogo BIA – Biblioteche in Abruzzo (<http://catalogo-bia.nexusit.it/easyweb/w2031/index.php?&lang=ita>) e del Catalogo URBS – Unione Romana Biblioteche Scientifiche (<http://www.web.reteurbs.org/index.php>), con successivi approfondimenti effettuati nei database dell'Istituto Archeologico Germanico di Roma (zenon.dainst.org) la Biblioteca della British School at Rome (<http://www.urbis-libnet.org/vufind/>). In questa prima fase sono stati individuati alcuni testi di fondamentale importanza per la prosecuzione e il raffinamento del lavoro di ricerca bibliografica. Si tratta, in ordine cronologico, del volume miscelaneo *Chieti e la sua provincia*, edito nel 1990 a Chieti per cura di Ugo De Luca e particolarmente ricco di contributi inerenti il territorio oggetto di indagine (tutti corredati di ampia bibliografia precedente); a questo si aggiungono i numerosi lavori di A. R. Staffa relativi alla provincia di Pescara (sintetizzati nella *Carta Archeologica*, in seguito citata: Staffa 2004) e, infine, i due ampi repertori bibliografici curati da Gabriele Iaculli e pubblicati nella collana del Dipartimento di studi classici - sezione archeologica dell'Università di Chieti (G. Iaculli, *Bibliografia ragionata di archeologia abruzzese 1994-2005*, Alessandria 2010; Idem, *Bibliografia ragionata di archeologia abruzzese 1970-2005: indici per materie*, Alessandria 2015). Sono poi stati consultati i volumi dei *Quaderni di Archeologia d'Abruzzo – Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo* (1-4, 2009-2012), dai quali si sono potuti estrarre dati utili per l'aggiornamento della *Carta delle Presenze*.

Altri dati utili provengono da alcuni documenti di carattere tecnico-scientifico reperiti nel database delle “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali” del Ministero della Transizione Ecologica (ex Ministero dell'Ambiente, <https://va.minambiente.it/it-IT>), in particolare:

- *Rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti - Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti. Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti, DN 650 (26'') – DP 75 bar*, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo), a cura di AR/Archeosistemi, 2017 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1717/3013?pagina=7>), in seguito citato: *VPIA Metanodotto RA-CH 2017*;

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 14 di 71

- *Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN400 (16”), DP 24 bar e opere connesse. Indagine archeologica*, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo, schede di ricognizione, delle presenze archeologiche e di fotointerpretazione), a cura di SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop., 2020 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7432/10747?pagina=29>), in seguito citato: VPIA Metanodotto CH-RI 2020.

A completamento di questa prima raccolta sono state eseguite ulteriori ricerche nei database fastionline.org, EDR, TESS e nei principali repository di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, www.researchgate.net), queste ultime integrate con i risultati scaturiti dall’interrogazione di motori di ricerca specialistici come scholar.google.it, che hanno permesso di effettuare ricerche fra la bibliografia più recente. I testi utilizzati sono quelli riportati nel Capitolo 6 “Bibliografia” (sotto forma di elenco di abbreviazioni – autore/ anno di edizione – o sigle, con relativo scioglimento), mentre le informazioni bibliografiche specifiche sono riportate all’interno dei vari capitoli (in forma abbreviata e fra parentesi), oppure nel campo “Bibliografia/ Dati d’archivio” delle singole *Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione* (cfr. elaborato IA9700R22SHAH0001001A). Nell’elenco bibliografico sono altresì riportati anche alcuni titoli che, pur non essendo citati direttamente negli elaborati di questo studio, sono stati ritenuti di interesse generale per l’inquadramento generale storico-archeologico dell’area di interesse e/o dei territori immediatamente limitrofi.

Si precisa, infine, che una parte significativa delle risorse bibliografiche utilizzata per la presente ricerca è stata visionata direttamente in formato cartaceo oppure è stata reperita online, ma che per alcuni dei testi non è stata possibile la consultazione, a causa del permanere di chiusure, limitazioni e per lo stretto contingentamento del sistema di ingresso alle biblioteche specialistiche resi necessari dall’adozione delle misure per il contenimento dell’emergenza epidemiologica da COVID-19.

3.2. Ricerca d’archivio

La fase di acquisizione dei dati ha previsto, in primo luogo, la ricerca nei principali database messi a disposizione dal MiC (SIT Carta del Rischio, www.cartadelrischio.it, sistema VIR, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>, interoperante con il primo; SITAP, <http://www.sitap.beniculturali.it/>) per verificare l’esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela diretta in essere su particelle catastali interferenti con le opere da realizzare o comunque ricadenti – del tutto o in parte – nell’area del rischio archeologico relativo. L’interrogazione dei database ha fornito esito negativo, così come la consultazione dei principali strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica riferibili all’area oggetto di intervento, che sono, in ordine cronologico:

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 15 di 71

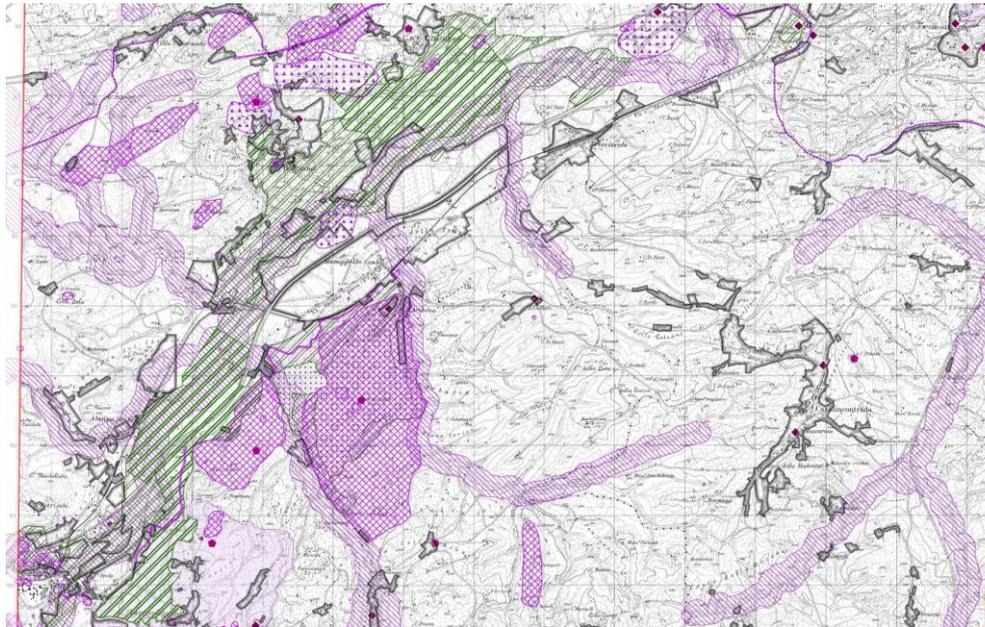
- il *Nuovo Piano Paesaggistico Regionale (Carta dei Luoghi e dei Paesaggi - CLeP, 2009, non vigente)*, segnatamente la “Carta dei Vincoli”, foglio 361 ovest, scala 1:25.000 (<http://www.regione.abruzzo.it/xAmbiente/PPR/>: **Figura 9**), consultabile anche all’indirizzo <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer> (mappa: “Sistema delle conoscenze condivise - Vincoli”); nell’ambito dello stesso NPPR sono inoltre state consultati, per completezza, gli elaborati 47.V.3 (zone/punti di interesse archeologico del territorio regionale, scala 1:500.000) e 48.V.3bis (aree archeologiche della provincia di Pescara, scala 1:500.000, elaborata sulla base del P.T.C.P., v. *infra*);
- il *P.T.P. di Pescara*, adottato il 7 ottobre 1998 e successivamente approvato con DCP n. 78 del 25 maggio 2001, con relative N.T.A., art. 89.1, integrato - ai sensi dell’art. 17 c. 1 D.lgs. 42/2004 - dalla *Carta Archeologica della Provincia di Pescara - Elaborato tecnico ufficiale del Piano Territoriale Provinciale* (Staffa 2004, consultabile anche tramite servizio WMS all’indirizzo <http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>), in cui sono riportati i siti e le aree di interesse archeologico oggetto di tutela in base alle disposizioni del D.lgs. 42/2004, art. 142, c. 1, lett. m (cfr. in merito Staffa 2004, pp. 15-20). Nell’elaborato si può constatare che la tratta ferroviaria oggetto di intervento va ad intercettare nella sua estremità occidentale – in corrispondenza con l’attraversamento del centro abitato di Scafa (**Figura 10**) – un’area di rilevante criticità archeologica, con asse sul tracciato antico della via Claudia Valeria (v. *infra* e scheda PA n. **101**)⁴.

L’assenza di provvedimenti di tutela amministrativa ex L. 1089/1939 o D.lgs. 42/2004 in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto o in posizione di prossimità rispetto alle opere da realizzare è stata inoltre confermata dal competente funzionario della SABAP per le province di Chieti e Pescara, dott. Andrea R. Staffa, a cui vanno i più sinceri ringraziamenti per la cortesia e disponibilità e per aver agevolato lo svolgimento dello studio.

Si precisa infine che, a seguito di colloqui intercorsi con lo stesso dott. Staffa, si è ritenuto di non procedere, in sede di verifica preventiva, alla consultazione della documentazione scientifica conservata presso l’Archivio della Soprintendenza, sia per le restrizioni di accesso determinate dal persistere dell’emergenza sanitaria da COVID-19, sia perché le aree direttamente coinvolte dal progetto non risultavano interessate da indagini archeologiche recenti, per cui le notizie presenti dell’Archivio SABAP – già utilizzate in diverse pubblicazioni – si sono potute reperire attraverso la ricerca bibliografica o per informazione fornita dal funzionario archeologo responsabile di zona (cfr. Staffa c.s.). La mancata

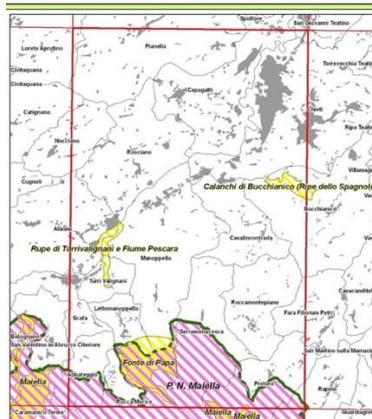
⁴ Da qui in avanti, le evidenze archeologiche individuate nell’area della ricerca e segnalate nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*, che costituisce parte integrante del presente studio, verranno richiamate nel testo con l’abbreviazione “PA”.

consultazione diretta della documentazione archivistica non ha pertanto pregiudicato lo svolgimento e il livello di approfondimento della ricerca, che, allo stato attuale delle conoscenze, può ritenersi completa.



Foglio 361 - Tavola OVEST

**Carta dei Luoghi e dei Paesaggi
Carta dei Vincoli**
I^o STESURA



<p>Perimetro dei suoli urbani (perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)</p> <p>VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii</p> <p>Art. 142 (vincoli ex L. 431/98)</p>	
lett. a) Fascia di risp. della costa	lett. g) Boschi
lett. b) Fascia di risp. dei laghi	lett. h) Università agrarie e usi civici*
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.	lett. i) Zona Lincee
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm	lett. m) Zone di interesse archeologico
lett. e) Ghiacciai	gardi
lett. f) Parche e Riserve	riserve
elementi arenati	elementi arenati
elementi arenati	elementi arenati
elementi portuali	elementi portuali
tratto	tratto
<p>Art. 146 (vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)</p>	
Beni Paesaggistici vincoli ex RD n. 1497/39	Beni monumentali vincoli ex RD n. 1089/39
<p>*non ancora riportate nelle Carte di I^o stesura</p> <p>PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)</p>	
Zona A1 - Conservazione Integrale	Zona A2 - Conservazione Parziale
Zona B1 - Trasformabilità Mirata	Zona B2 - Trasformabilità Mirata
Zona C1 - Trasformazione Condizionata	Zona C2 - Trasformazione Condizionata
<p>DPR n. 357/97</p>	
SIC - Siti di Importanza Comunitaria	ZPS - Zone di Protezione Speciale

Figura 9 – Piano Paesaggistico Regionale (Carta dei Luoghi e dei Paesaggi - CLeP, 2009, non vigente), “Carta dei Vincoli”, foglio 361 ovest, scala 1:25.000, dettaglio della zona interessata dall’intervento e relativa legenda esplicativa.

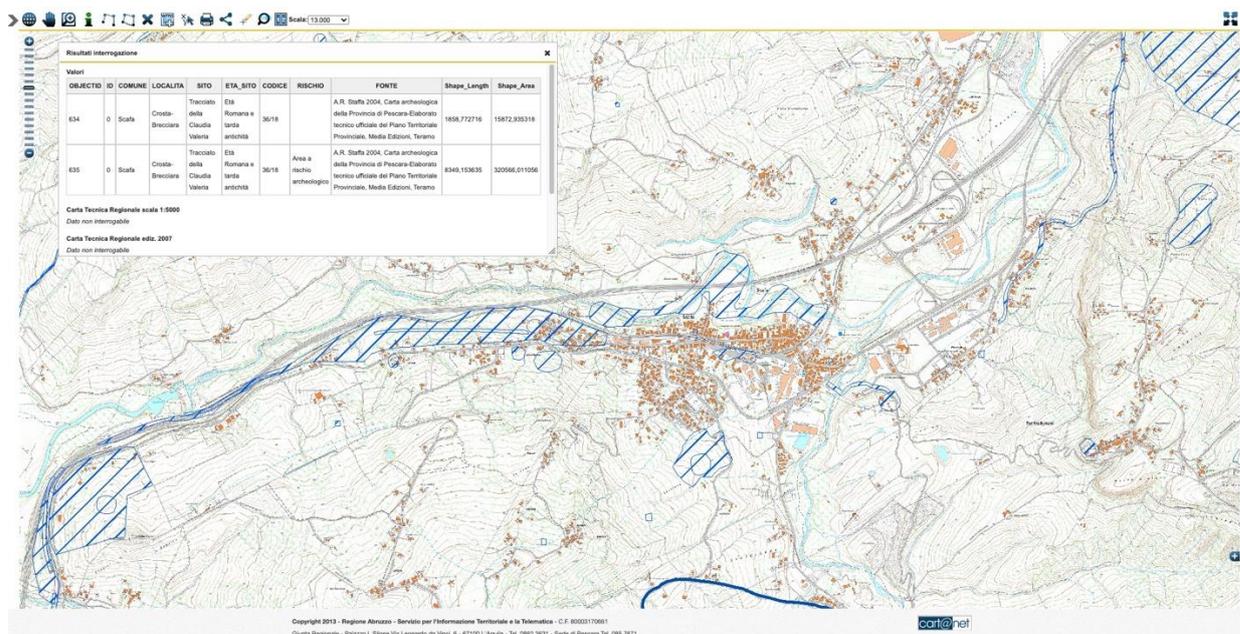


Figura 10 – Consultazione tramite servizio WMS della Carta Archeologica della Provincia di Pescara su base cartografica CTR 1:5000 (<http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartanet/viewer>). Dettaglio relativo a Scafa.

3.3. Cartografia storica

Dati di un certo interesse per la redazione del presente studio sono scaturiti dalla consultazione della cartografia storica (cfr. in generale Maiolatesi 2018), di cui sono state analizzate le testimonianze più antiche, a partire dalla *Tabula Peutingeriana* (Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *Codex Vindobonensis* 324: Weber 1976; Prontera 2003), il più celebre fra gli itinerari di epoca tardoromana (**Figura 11**). Risalente ad un prototipo databile intorno al III sec. d.C. con successivi aggiornamenti di IV e V secolo, nella mappa sono riportati – oltre ad una fitta rete di linee rosse indicanti le principali infrastrutture viarie – gli insediamenti collocati in prossimità delle strade: fra i centri posti lungo il tracciato della via Claudia Valeria (v. *infra* e scheda PA n. **101**) compaiono *Tea nomarrvcīno* – probabile corruzione di *Teate Marrucino(rum)*, odierna Chieti – e, subito dopo questa, *Ceios*, ubicata fra *Interpromium* e *Teate*, in prossimità dell’attuale centro abitato di Scafa (v. anche *infra*, Cap. 4, “Inquadramento storico-archeologico”).

E’ stata poi presa in considerazione la cartografia di epoca moderna (analisi d’insieme in Maestri, Centofanti, Dentoni Litta 1992, con ulteriori integrazioni ed aggiornamenti in Accardo, Minciotti Tsoukas 2006 e Rossit, Selva, Umek 2006), soprattutto quella di XVII-XVIII secolo, che non ha tuttavia apportato

contributi significativi alla ricostruzione del paesaggio antico: fra le numerose mappe del territorio si distinguono comunque la carta del Magini (*Abruzzo Citra e Ultra*, 1620: **Figura 12**) e quella, non dissimile, contenuta nella *Descrizione del Regno di Napoli* pubblicata da Giovanni Giacomo de Rossi nel 1689 (**Figura 13**), che si differenziano dalle altre per il dettaglio del quadro insediativo – nonostante alcuni grossolani errori di posizionamento (come nel caso di Alanno) – e per il pregio decorativo dei simboli usati per rappresentare i centri urbani.

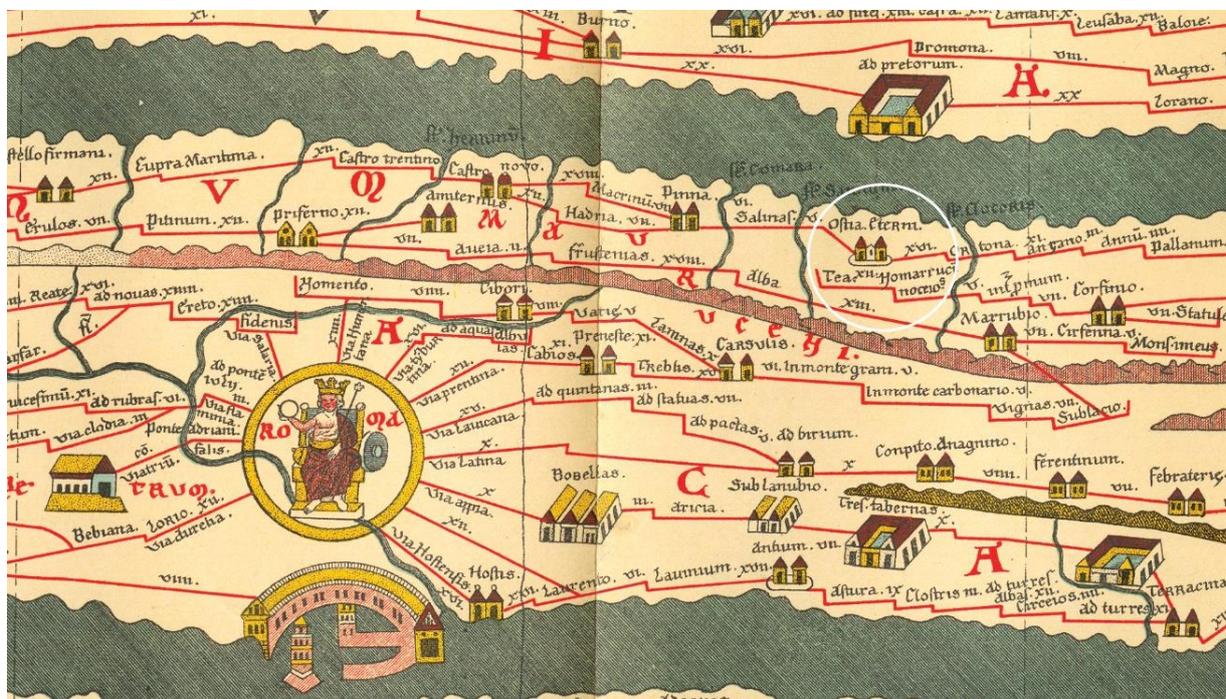


Figura 11 - Stralcio della Tabula Peutingeriana: dettaglio dell'Italia centrale, con Roma e, in alto, l'area oggetto di ricerca (in bianco Tea nomarrvcino - Teate Marrucinatorum, Chieti, e Ceios – localizzato presso Scafa).

Informazioni più puntuali, sul piano topografico, vengono fornite dall'*Atlante geografico del Regno di Napoli*, pubblicato nel 1806 da Giovanni Antonio Rizzi Zannoni (1736-1814) e frutto della ventennale attività del celebre cartografo a Napoli, prima al servizio di Ferdinando IV e poi come direttore dell'Ufficio Topografico nel 1781. Le mappe in esso contenute, basate su rilievo trigonometrico, adottano la proiezione di Cassini-Soldner e mostrano un notevole livello di precisione per l'epoca. Il foglio 4 (**Figura 14**), in particolare, rappresenta il tratto di costa adriatica compresa fra la foce del Piomba (Montesilvano) e Punta Penna (Vasto) e contiene anche il territorio oggetto di ricerca, nel quale sono ben riconoscibili la *via Salara*, itinerario di età post-antica sostitutivo della via Claudia Valeria e il percorso del Tratturo L'Aquila-Foggia (v. anche *infra*, § 3.5, "Aerofotointerpretazione" e § 4, "Inquadramento storico-archeologico").



Figura 12 – F. Magini, Abruzzo Citra et Ultra (scala 1 : 412.000 circa), dettaglio con la media e bassa Valle del Pescara fino alla “Ciuitta di Chieti”. Evidenziati in rosso gli insediamenti di Rosciano, Casale (Casalincontrada), S. M. Albona (S. Maria Arabona), Torri (Turrivalignani), Manupello e S. Valentino.



Figura 13 – G. G. de Rossi, Regno di Napoli nuouamente descritto da Giacomo Cantelli da Vignola, Roma 1689 (p. 130, scala 1:100.000), dettaglio con la Val Pescara, la “Ciuitta di Chieti”. Si noti la posizione del tutto errata assegnata al centro abitato di Alanno.



Figura 14 – Atlante geografico del Regno di Napoli (RIZZI ZANNONI 1806, f. 4): dettaglio del territorio oggetto di indagine.

Per quanto riguarda invece la cartografia topografica di età contemporanea, sono state prese in considerazione la *Carta del Regno delle Due Sicilie* redatta in scala 1:28.800 dall'amministrazione asburgica fra 1821 e 1826 (**Figura 15**), dalla quale si ricavano – come nella precedente – informazioni rilevanti circa la viabilità dell'epoca, ancora sostanzialmente ricalcante quella di epoca antica.

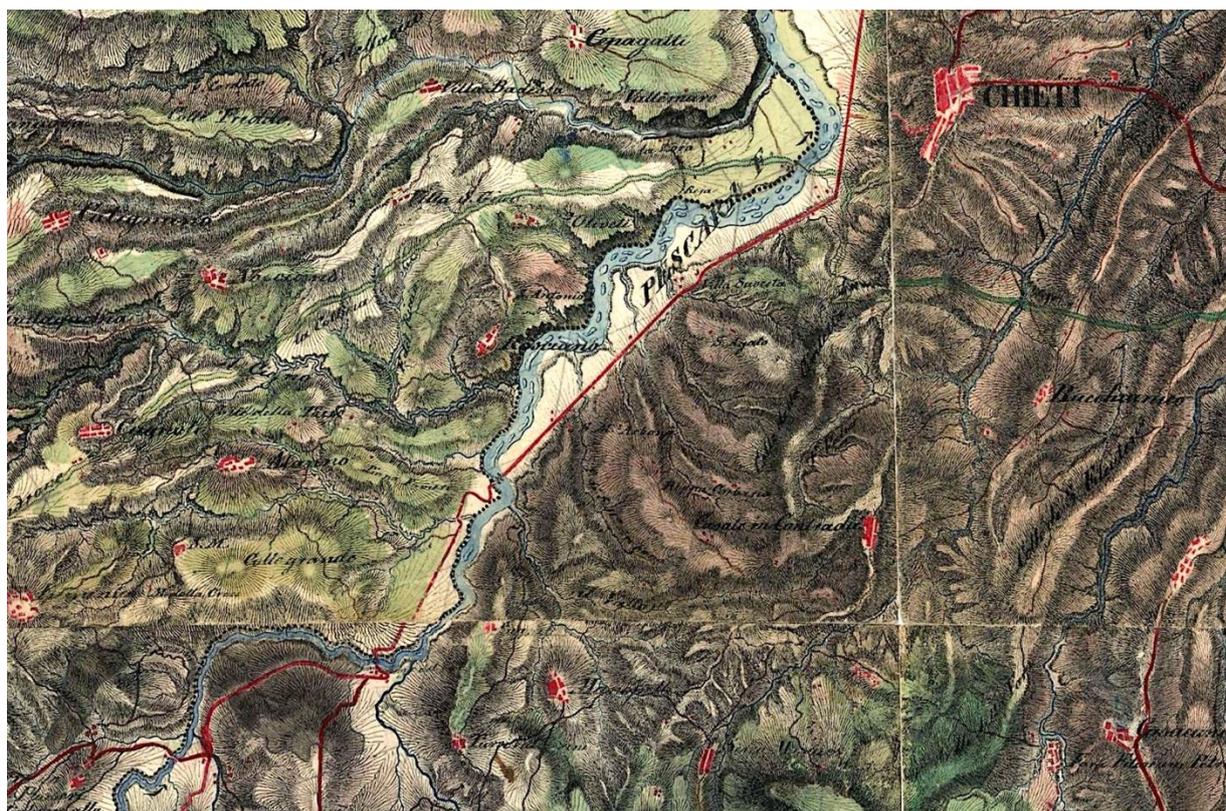


Figura 15 – Carta del Regno delle Due Sicilie, 1821-1826 (<https://mapire.eu/en/map/naples-sicily/>): dettaglio del territorio oggetto di indagine.

Sono poi state esaminate la *Carta dell'Italia meridionale* e della *Carta di Chieti e dintorni*, edite in scala 1:50.000 – rispettivamente nel 1875 e nel 1923 – dall'Istituto Topografico Militare Italiano (consultabili su www.mapire.org e www.igmi.org): tuttavia, la scala grafica e le modalità “speditive” di edizione – soprattutto per la più antica, che è una riproduzione litotipografica non definitiva delle minute di campagna rilevate sul terreno – rendono tali mappe utilizzabili solo per un'analisi d'insieme del territorio e limitatamente al quadro della viabilità e degli insediamenti, che riproduce sostanzialmente quello di epoca precedente. Nella carta del 1875 (**Figura 16**) si registra tuttavia la comparsa di un nuovo asse viario, la *strada regia* Popoli-Pescara (fatta costruire dal Murat nel secondo decennio del XIX secolo: Staffa 1991, pp. 277-278), oggi SR5 via Tiburtina Valeria, che taglia con un lungo rettilineo il fondo della bassa Val Pescara (v. anche *infra*, § 3.5, “Aerofotointerpretazione”).

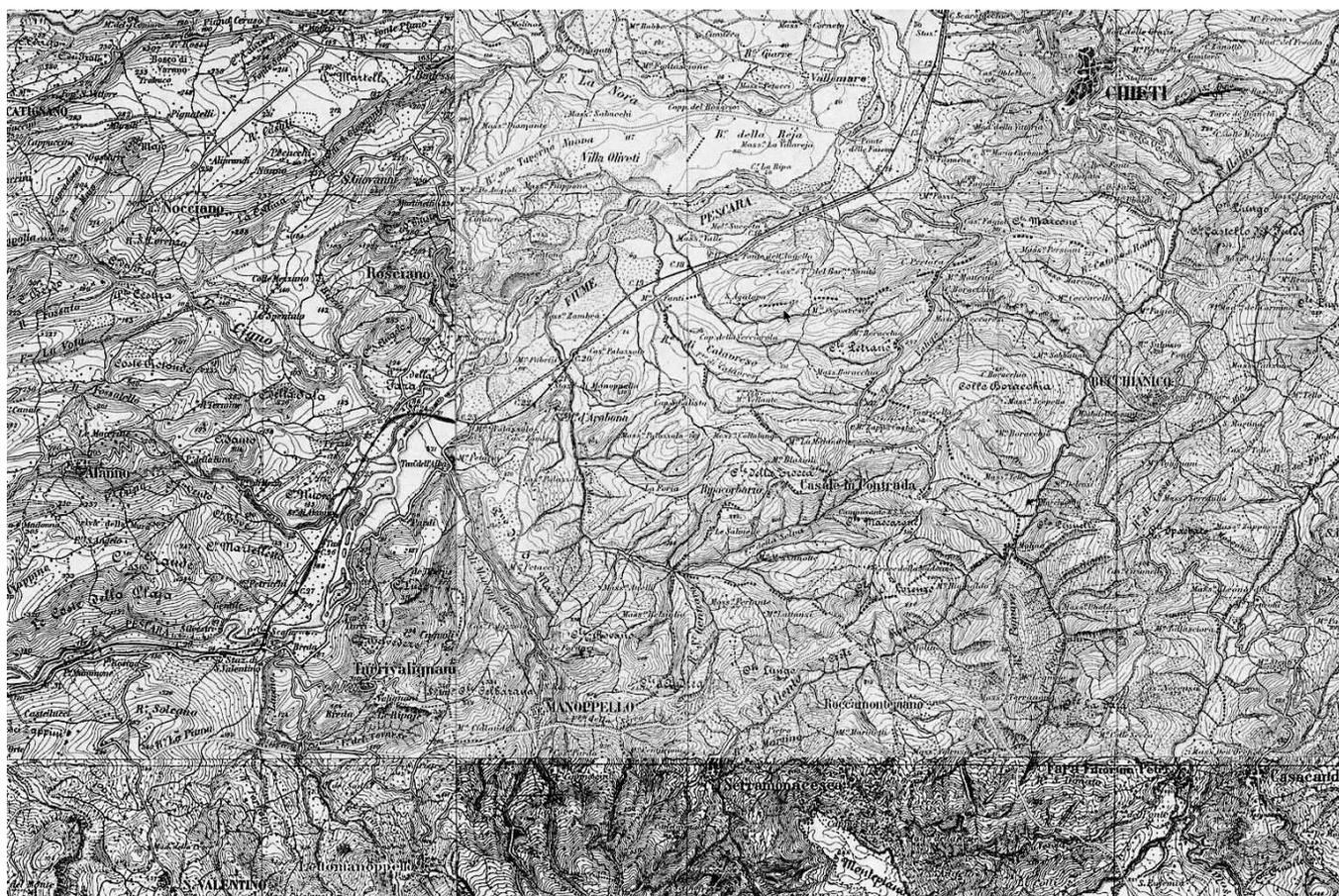


Figura 16 - Carta dell'Italia meridionale edita nel 1875 dall'Istituto Topografico Militare Italiano, scala 1:50.000 (igmi.org).

Nello svolgimento della ricerca è stata poi ovviamente utilizzata le tavolette in scala 1:25.000 dai tipi dell'Istituto Geografico Militare (F. 147 IV NO “Scafa”), elaborata su levata del 1954 e quindi nel momento immediatamente precedente all’espansione dell’agglomerato industriale Chieti Scalo-Sambuceto-Pescara, che, intrapresa verso la fine degli anni '60 del XX secolo, ha condotto – insieme alla costruzione di grandi infrastrutture viarie – ad una progressiva saturazione del sedime di fondovalle (v. anche *Attività di survey. Relazione*, codifica IA9700R22RHAH0001002B). In particolare l’uso delle tavolette IGM “storiche” – analizzate in sovrapposizione a basi cartografiche e/o immagini satellitari di più recente acquisizione – è stata molto utile per il posizionamento di gran parte delle presenze archeologiche individuate nel territorio oggetto di indagine, in particolare quelle note da vecchi scavi o ricognizioni.

4.4. Inquadramento geo-morfologico e idrografico

L'area oggetto di indagine è interamente contenuta nel F°147 “Lanciano” della *Carta Topografica d'Italia* 1:100000 (**Figura 17**); la zona, ubicata nella bassa valle del fiume Pescara, ricade in massima parte nel Foglio 361 “Chieti” (Crescenti 2012) e, solo per una porzione esigua, nel Foglio 360 “Torre de’Passeri” (Centamore, Crescenti, Dramis 2006) della *Carta Geologica d'Italia* 1:50000. Questo tratto della valle fluviale si sviluppa longitudinalmente in senso NE-SO dalla zona collinare antistante al versante nordorientale del massiccio della Maiella fino alla linea di costa dell’Adriatico ed è caratterizzata dalla presenza della successione silicoclastica del Pliocene superiore-Pleistocene inferiore (cd. formazione di Mutignano), in concordanza al disopra dei depositi del Pliocene medio e medio-superiore (Calamita, Scisciani 2012, con bibliografia precedente).

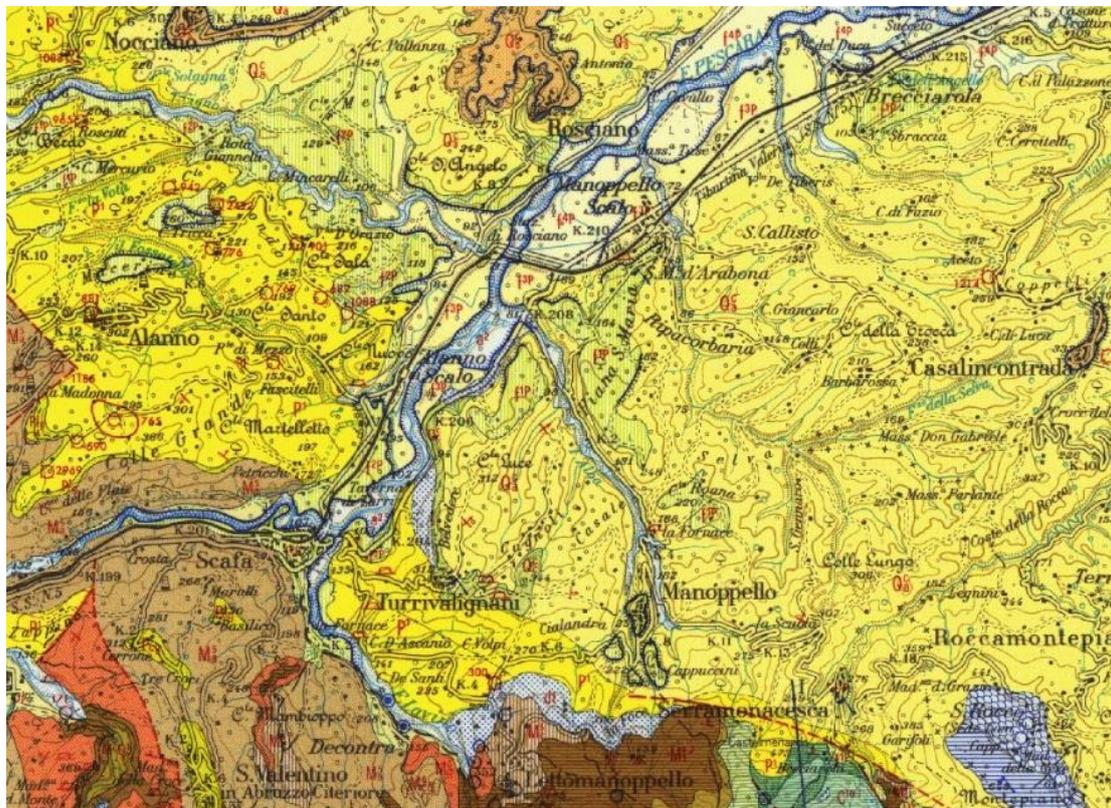


Figura 17 – *Carta Geologica d'Italia*, 1:100000. Dettaglio del F°147 relativo alla zona interessata dalla ricerca.

L'orografia del territorio oggetto di intervento è quella tipica della fascia pedemontana periadriatica, caratterizzata da paesaggio collinare lentamente digradante verso NE, modellato nelle

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA					
	VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
RELAZIONE GENERALE	IA97	00	R22RH	AH 0001 001	B	24 di 71

successioni argilloso-sabbioso-conglomeratiche plio-pleistoceniche; significativa anche la presenza di tavolati (tipo *plateau* e *mesa*), di estensione variabile. I rilievi collinari mostrano forma allungata verso SO-NE, con sommità subpianeggianti, versanti con acclività medio-alta (minori a sinistra del f. Pescara) e quote decrescenti da oltre 600 a circa 200 m s.l.m.).

La stratigrafia geologica⁵ è molto articolata, soprattutto nella parte ovest del territorio in esame. La successione lago-mare del Messiniano è documentata dalle *argille del Cigno - membro di Alanno* (AGC₁), presente in modesti affioramenti nella zona di Scafa, dove risulta superiormente a contatto con i conglomerati di S. Valentino (v. *infra*); lo spessore osservabile in affioramento è dell'ordine di circa 30-40 m. L'associazione di facies è rappresentata prevalentemente da argille marnose scure, alternate con torbiditi siltoso-pelitiche in strati medi e sottili. Occasionalmente sono presenti intercalazioni di torbiditi arenitiche e calcarenitiche a geometria lenticolare, a granulometria da medio-grossolana a fine.

La successione marina del Pliocene inferiore è invece rappresentata da due unità. La prima è quella dei *conglomerati di S. Valentino* (CSV), costituita da conglomerati calcarei poligenici, ben cementati in matrice scarsa o assente, costituiti da clasti eterometrici provenienti dalle successioni locali, di dimensione da millimetrica a centimetrica e grado di arrotondamento moderato (ciottoli da subangolosi a subarrotondati). Il limite superiore dell'unità, attestata nelle colline a S di Scafa, non è stato osservato in affioramento, mentre lo spessore visibile varia da alcuni decimetri a circa 5-6 m. La seconda unità, cd. *formazione di Cellino* (CEN), affiora esclusivamente nell'area tra Scafa-Alanno Scalo e Turrivalignani ed è ben osservabile presso le cave presenti nella zona o nelle incisioni a calanchi lungo il Fosso del Tornese dove si può seguire fino al limite con l'unità sovrastante, corrispondente alla discordanza con la formazione di Mutignano (v. *infra*). È caratterizzata dalla presenza di peliti, argille marnose e marne argillose di colore grigio, ben stratificate, con livelletti rossastri e frammenti di molluschi marini. Sono presenti intercalazioni pelitico-sabbiose e pelitico-siltose avana in strati medi e spessi, a geometria tabulare con laminazione incrociata o convoluta, oltre a livelli a slump e intercalazioni sporadiche di isolati orizzonti arenaceo-pelitici in strati spessi; lo spessore affiorante è dell'ordine di 150-200 m.

La successione marina del Pliocene Superiore-Pleistocene è rappresentata dalla *formazione di Mutignano* (FMT), presente praticamente ovunque nel tratto di territorio in esame e della quale si individuano due associazioni di *facies*. La prima, a carattere *pelitico-sabbioso* (FMT_a), consiste in un'alternanza di argille, argille marnose grigio-azzurre e argille siltose avana sottilmente stratificate con rari livelli e strati sabbiosi ocra caratterizzati da strutture incrociate e ripple, a luoghi con abbondanti macrofossili quali gasteropodi, bivalvi, scafopodi e coralli, con rapporto sabbia/argilla nettamente inferiore all'unità. L'altra associazione, di tipo *conglomeratico* (FMT_b) è presente in affioramento

⁵ La descrizione delle unità strutturali riprende, con alcune modifiche e adattamenti, quella fornita in Crescenzi 2012.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 25 di 71

esclusivamente nel settore SO del Foglio, intervallata alla associazione pelitico-sabbiosa; essa comprende conglomerati poligenici ben cementati che formano banconi e strati da decimetrici a metrici, livelli di ghiaie, brecce e blocchi eterometrici dispersi in una matrice argilloso-siltosa. I clasti sono costituiti da calcari e, in misura minore, da selce derivanti dalle successioni carbonatiche locali. Presso Turrivalignani, i depositi conglomeratici formano un rilievo di quasi 100 m di spessore, in netto risalto morfologico sulle argille sottostanti, mentre nell'area di Rosciano affiorano per uno spessore di circa 30 m.

Lungo la valle fluviale del Pescara si osserva anche l'affioramento di depositi della successione del Quaternario continentale, riconducibili a distinti sintemi, subsintemi e *litofacies*.

Il più antico è il *sintema di Catignano* (ACT_b), rappresentato da limitati affioramenti nel territorio di Rosciano, caratterizzato da depositi costituiti da conglomerati eterometrici, a clasti calcarei silicei e arenacei, da sabbie e da limi. La grandezza media dei clasti nelle frazioni conglomeratiche sono generalmente comprese tra i 5 e i 15 cm, tuttavia in alcuni affioramenti presentano maggiore variabilità dimensionale. A Colle Sala, in sinistra del Pescara, sono presenti conglomerati a blocchi calcarei grandi fino al metro; nella zona di Piano Tedesco i clasti raggiungono dimensioni di 20-25 cm.

Successivi e ben più diffusi sono i depositi alluvionali del *sintema di Valle Maielama* (AVM), costituito da depositi fluviali e di conoide alluvionale, terrazzati e disposti in diversi ordini a diverse quote sul fondovalle. In esso si distinguono, nell'area di interesse, 3 sottounità strutturali:

- *subsintema di Villa Oliveti* (AVM_{1b}), costituito da conglomerati clasto-sostenuti con matrice sabbioso-siltosa, a ciottoli calcarei, silicei e arenacei, da arrotondati a ben arrotondati, con granulometrie generalmente comprese tra 5 e 10 cm (localmente maggiori), ben organizzati con stratificazioni incrociate, piane e concave, e pianoparallele. Ad essi si intercalano orizzonti costituiti da sabbie e limi, in strati da medi a sottili e con laminazioni pianoparallele e incrociate, di spessore variabile da 50-60 cm a 4-5 m; i corpi conglomeratici e gli orizzonti sabbiosi hanno una geometria tabulare alla scala dell'affioramento;
- *subsintema di Piano della Fara* (AVM_{2b}), formato principalmente da conglomerati eterometrici e, subordinatamente, da sabbie e limi. I conglomerati, con granulometrie comprese tra i 5 e i 20 cm, sono clasto-sostenuti, con scarsa matrice sabbiosa; sono inoltre caratterizzati da frequenti stratificazioni incrociate, piane e concave, da stratificazioni piano-parallele, da frequenti embricature e da livelli privi di matrice (strutture open-work). Internamente sono suddivisi in corpi a geometria lenticolare, il cui spessore varia da pochi decimetri a qualche metro;
- *subsintema di Chieti Scalo* (AVM_{4b}), formati da conglomerati eterometrici, con clasti di 5-10 cm, caratterizzati da stratificazioni incrociate ed embricature, alternate a sabbie e limi con stratificazioni e laminazioni pianoparallele e incrociate, in cui si intercalano lenti di argille e torbe. Nel fondovalle sono invece presenti depositi alluvionali in via di formazione (*olo_b*), di altezza stimata fino a 10-20 m,

composti da un'alternanza di sabbie, ghiaie e limi, con livelli e lenti di argille e torbe oppure riconducibili all'alveo e all'odierna piana alluvionale.

L'idrografia, caratterizzata da un reticolo piuttosto complesso (**Figura 18**), corrisponde al basso corso del bacino idrografico dell'Aterno-Pescara (perimetro totale: 394,91 km; area totale: 3147,77 km², di cui 31,82 km² nel territorio del Comune di Chieti), a recapito adriatico, con forma allungata in direzione SO-NE (Desiderio, Nanni, Rusi 2001). Nell'area oggetto di studio (corrispondente al tratto medio e basso della valle: **Figura 19**) esso riceve in destra idrografica il fiume Lavino, e in sinistra idrografica il torrente Cigno e il fiume Nora, ai quali si aggiunge il contributo di diversi corpi idrici minori (t. Giardino, t. Nora, f. t. Alba, so Santa Maria, f.si Calabrese e Pretaro). Nel tratto considerato l'alveo fluviale è impostato generalmente su depositi alluvionali e soltanto ad E di Scafa incide il substrato, rappresentato dal corpo conglomeratico-arenaceo di Turrialignani (FMT_b). La configurazione del corso d'acqua – per alcuni tratti anastomizzata, per altri meandriforme – è stata significativamente modificata da interventi antropici, come attestano i laghetti artificiali formatisi a monte delle opere idrauliche realizzate ad Alanno (diga Enel presa III salto) e nelle vicinanze della stazione di Rosciano (centrale Ene1 presa IV salto), che hanno anche causato una forte diminuzione della portata fluviale.

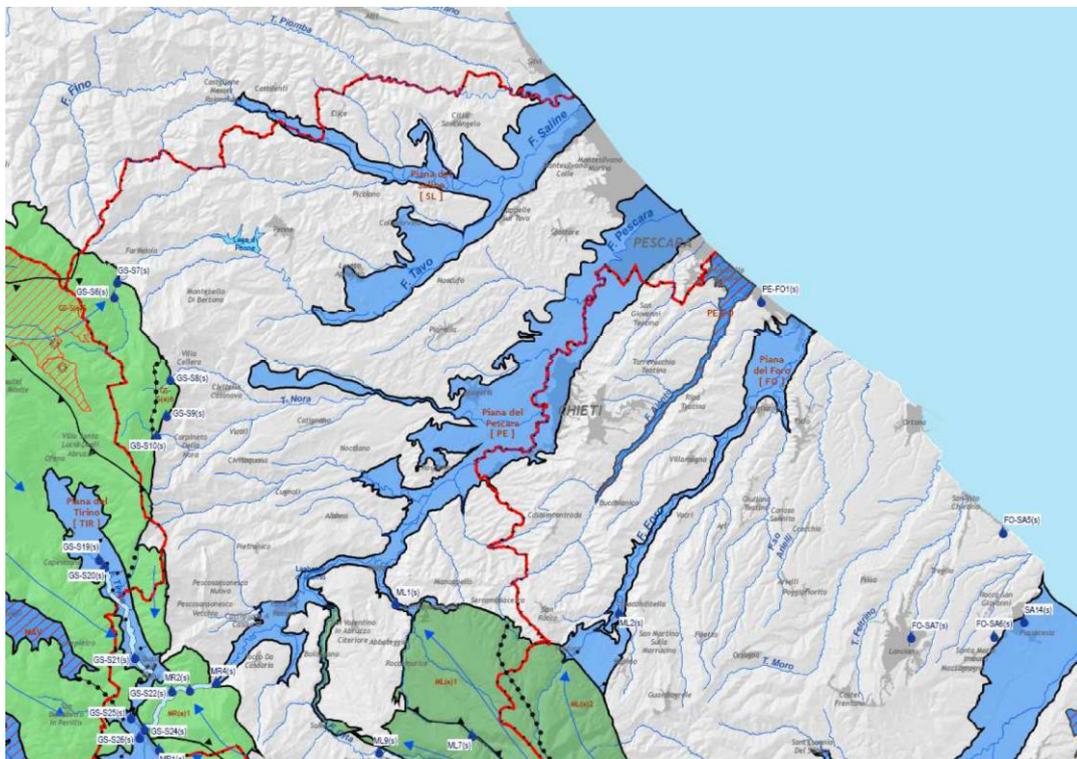


Figura 18- Carta idrogeologica della Regione Abruzzo (Piano di Tutela delle Acque, D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i. elaborato A1.3). Dettaglio con il bacino idrografico del Pescara.

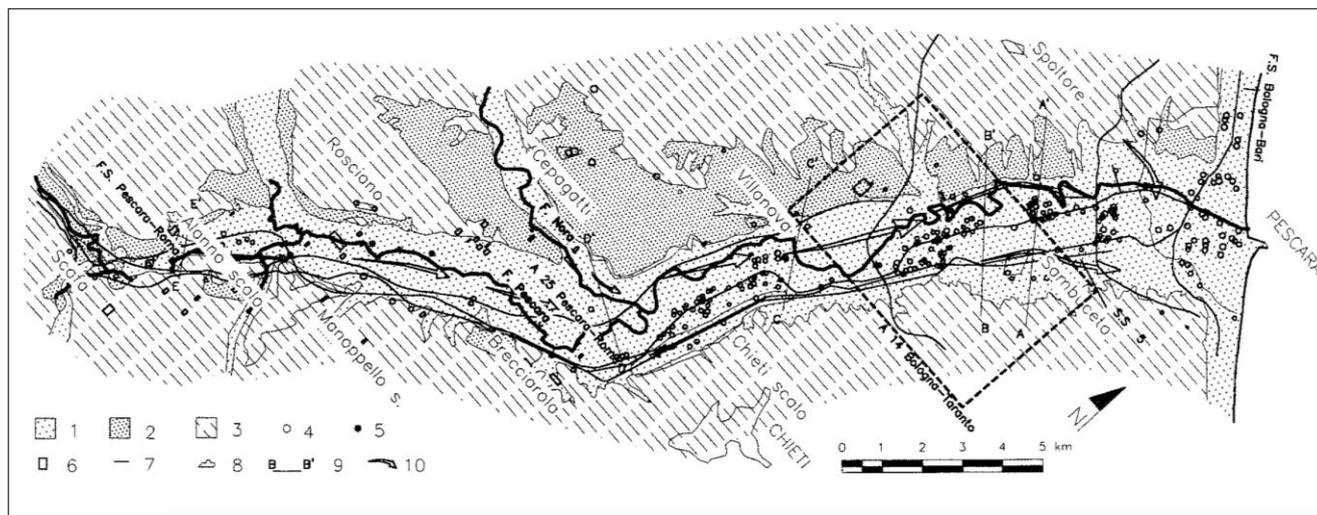


Figura 19- Carta idrogeologica della pianura del Pescara (da Desiderio, Nanni, Rusi 2001).

Per ulteriori dettagli sul quadro geo-morfologico e idrografico si rinvia inoltre agli *Elaborati Generali - Relazione Generale OOCC*, codifica IA9700R29RGOC0000001B.

3.5. Aerofotointerpretazione

L'area oggetto di intervento si colloca in un territorio interessato, a partire dall'età post-unitaria, da profonde trasformazioni antropiche, in cui le fasce di rilievo collinare prospicienti sulla valle del Pescara mostrano ancora in parte le caratteristiche originarie (con popolamento condensato in insediamenti sommitali di impianto medievale, perlopiù in continuità con preesistenze di epoca protostorica e/o romana (come, verosimilmente, nel caso di Rosciano, PA n. 20). Diversamente, l'area del fondovalle appare profondamente modificata, per tutta la sua lunghezza, da un'intensa – e talora incontrollata – urbanizzazione che, avviata negli ultimi decenni del XIX secolo, ha progressivamente portato alla quasi completa saturazione dello spazio disponibile. La costruzione del tratto ferroviario Pescara-Popoli (inaugurato nel 1873) determinò infatti la nascita di agglomerati insediativi intorno alle stazioni di S. Valentino in Abruzzo Citeriore (l'odierna Scafa, cfr. **Figura 17**), di Manoppello⁶ e,

⁶ La presenza della ferrovia e alla ricchezza di materie prime favorirono anche lo sviluppo di due fra i più antichi impianti industriali della Val Pescara, il cementificio di Scafa (fondato nel 1873 e definitivamente dismesso nel 2018) e quello di

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 28 di 71

soprattutto, di Chieti scalo, il cui sviluppo procedette in modo spontaneo e disordinato per diversi decenni, tanto da richiedere – negli anni Trenta del XX secolo – un vero e proprio intervento di riorganizzazione del territorio, di non facile attuazione anche in considerazione delle caratteristiche orografiche dell’area (Mazzara, Pascetta 1994, pp. 481-483). La mancata realizzazione del piano regolatore progettato nel 1938 da Concezio Petrucci (Petrucci 1939; Cucciolla 2006, pp. 66-75) e l’eccezionale sviluppo industriale registratosi a partire soprattutto dai recenti anni Sessanta – grazie agli investimenti operati dalla Cassa per il Mezzogiorno – nell’intero comparto della Val Pescara (Felice 2003, pp. 190-193, 207-210, hanno gradualmente prodotto come risultato la quasi completa saldatura fra il nucleo urbano di Chieti scalo con quello del capoluogo regionale, con la formazione di un’area metropolitana che raccoglie circa un terzo della popolazione abruzzese. All’agglomerato industriale Chieti-Pescara si aggiunsero agli inizi degli anni Ottanta (momento di massimo afflusso dei fondi Casmez: Felice 2003, p. 232) altri due nuclei, quello di Brecciarola-Manoppello scalo e l’altro situato nel comune di Alanno, si trovava a breve distanza dal casello dell’autostrada Pescara-Roma per Alanno e Scafa. Il caratteristico lo sviluppo “a nastro” dell’insediamento, certamente favorito dalla dislocazione dei poli produttivi, era d’altra parte già condizionato in partenza dalle caratteristiche geomorfologiche dell’area e dalla scelta dell’area di fondovalle per la costruzione delle principali arterie viarie, sancita fin dall’antichità e proseguita nel XIX secolo con la creazione del tracciato della *Strada Regia* (odierna SR5 Tiburtina Valeria, v. *supra*, § 3.3, “Cartografia”) e poi, in tempi più recenti, dalla realizzazione del ramo autostradale A25 (tratto Manoppello-Pescara, aperto nel 1971, seguito poi dal tratto fino ad Alanno-Scafa, nel 1975, e Torre de’Passeri-Casauria, nel 1976) e, contemporaneamente, del cd. asse attrezzato RA12, di collegamento fra le barriere Chieti-Pescara della A25 e Pescara Ovest-Chieti della A14 (quest’ultima inaugurata nel 1969), il cui percorso taglia trasversalmente la valle all’altezza della località Dragonara.

Alla luce di tutte le considerazioni fin qui espresse è pertanto evidente che la documentazione aerofotografica più recente – vale a dire ortofoto satellitari (reperibili, oltre che sul geoportale della Regione Abruzzo, su Google Earth, Google Maps, etc.) e foto panoramiche oblique (disponibili su Bing Maps) – e anche quella precedente, fino alla metà dei recenti anni Settanta (es. voli Cassa del Mezzogiorno 1974 e IGM 1976), non è utilizzabile ai fini dell’indagine archeologica e riveste soltanto valore documentario ed illustrativo della graduale espansione del tessuto insediativo (come ben rappresentato nelle **Figure 21-22**).



Figura 20 - Volo IGM del 14/10/1954, strisciata 62, fot. 2290. Dettaglio con la zona di Scafa.



Figura 21 - Volo Casmez del 08/08/1974, strisciata 26, fot. 6530. Dettaglio con la zona di Alanno scalo, con l'asse dell'A25 e relativi svincoli in fase finale di costruzione.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 30 di 71



Figura 22 – La zona di Scafa in una recente foto satellitare (Google Earth, 2020).

Elementi di un certo interesse per la ricostruzione del paesaggio antropico antico, nelle sue persistenze e variazioni, sono tuttavia ricavabili dall’osservazione delle foto aeree realizzate nei decenni immediatamente precedenti alla grande urbanizzazione, ossia quelle del Volo IGM del 1954 (**Figura 20**).

Piuttosto simili fra loro, entrambe le riprese mostrano un territorio ancora integro nelle sue linee essenziali, con modifiche ancora circoscritte ai centri urbani e agli scali ferroviari; la maglia insediativa è ancora decisamente rada, con netta preponderanza delle aree coltivate o destinate a pascolo. L’osservazione di dettaglio dei singoli fotogrammi, se da un lato non ha permesso di riscontrare – nelle pur ampie aree libere – anomalie cromatiche e/o geometriche ipoteticamente riconducibili ad evidenze archeologiche, dall’altro ha permesso di constatare, sia su scala più ampia che nel particolare, la sostanziale conservazione dell’assetto viario di epoca romana e medievale, in cui spicca – fino a Manoppello scalo – il rettilineo della *Strada Regia*-via Tiburtina Valeria (**Figura 23**), che ricalca sostanzialmente quello della preesistente *via Salara*, probabile ristrutturazione medievale della via Claudia Valeria (n. 101: v. *supra*, **Figura 14**).

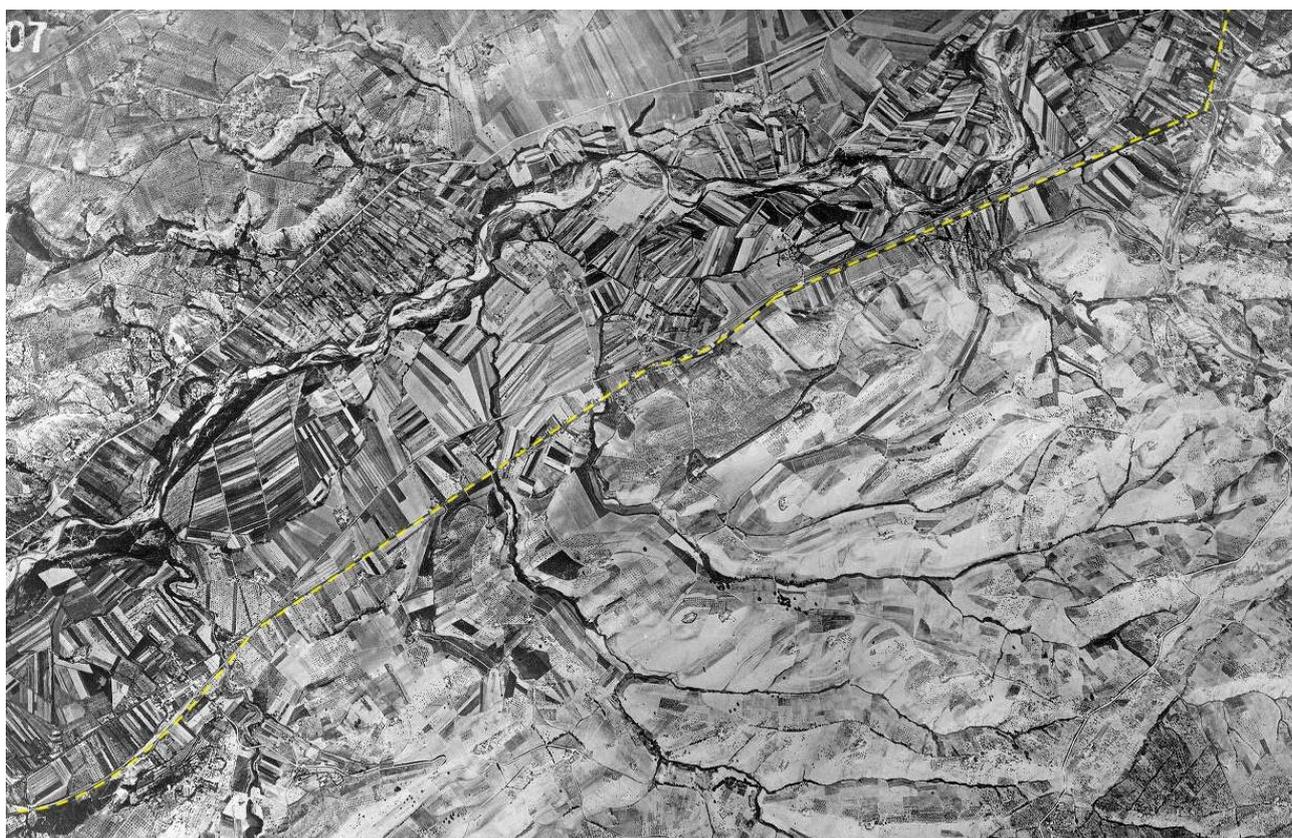


Figura 23 - Volo IGM del 1/09/1954, strisciata 65, fot. 2707, relativa alla zona compresa fra Brecciarola e Manoppello scalo: in giallo l'asse viario della Strada regia Popoli-Pescara (odierna via Tiburtina Valeria), probabile risistemazione ottocentesca di un preesistente tracciato.

Non sembrano invece in alcun modo riconducibili ad attività antropiche antiche o ad evidenze sepolte le vistose anomalie nella colorazione dei terreni rilevabili soprattutto nelle foto aeree realizzate dalla metà dei recenti anni Settanta nella zona di Alanno, presso la stazione di Rosciano (**Figura 24**). I numerosi *cropmark* e *soilmark* di colore chiaro visibili in questo settore sono infatti chiaramente riferibili, rispettivamente, a precedenti suddivisioni agrarie e a variazioni dell'alveo del Pescara e del reticolo idrografico minore avvenute in epoca recente, come si ricava dal confronto con il volo IGM del 1954 (**Figura 20**). Si deve inoltre considerare la linea ferroviaria si colloca in un'area caratterizzata dalla presenza di orli di terrazzo morfologico e da importanti fenomeni erosivi, elementi che nell'osservazione su ortofoto sono segnalati da diffuse anomalie cromatiche, ma che in realtà non sono collegabili ad evidenze di interesse archeologico o ad interventi antropici.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 32 di 71



Figura 24 - Volo IGM del 27/03/1976, strisciata 33, fot. 8256. Anomalie cromatiche al suolo, di origine non antropica, rilevabili nell'area circostante alla stazione di Rosciano.

3.6. Toponomastica

La parte di territorio interessata dalle opere in progetto è stata sottoposta ad indagine toponomastica (cfr. in generale Pellegrini 1990; per il territorio abruzzese v. Alessio 1965 e Giammarco 1990), attraverso l'analisi dei nomi di luogo documentati nella documentazione cartografica a partire dal XIX secolo ad oggi. Di particolare interesse la presenza del toponimo Rosciano (PA n. 200), nel quale – in base al caratteristico suffisso in *-anus* – può facilmente essere riconosciuto un toponimo di origine prediale (Pellegrini 1990, pp. 305-308), derivato da dall'antroponimico latino *Roscius* (Solin, Salomies 1988, p. 76) e verosimilmente indicativo della presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria, probabilmente legata anche a qualche forma di insediamento (PA n. 20). Un'origine analoga può essere ipotizzata anche per il toponimo Maniano (da *Manius*: Solin, Salomies 1988, p. 112) e Volen(n)iano, noti da fonti medievali e localizzati rispettivamente nell'area del Colle S. Angelo, circa 1 km a SO di Rosciano (Staffa et al. 1997, p. 226: cfr. PA n. 201) e nella località S. Maria, poco ad O di Villa Oliveti (Staffa et al. 1997, p. 222), in quest'ultimo caso probabilmente correlato ai resti di una villa romana.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 33 di 71

Di un certo interesse sono poi diversi toponimi di chiara matrice germanica (Pellegrini 1990, pp. 263-268; Sabatini 2015). Oltre ad Alanno (verosimilmente dall'etnico *Alanes*: cfr. scheda PA n. **202**), si tratta di nomi riferibili alla presenza di stanziamenti e/o postazioni difensive (Piano della Fara, Ponte della Fara, Colle Sala: PA nn. **204-205, 207**) o di agiotoponimi generalmente legati alla presenza bizantina e longobarda (Colle S. Angelo, S. Cassiano, Fonte S. Michele: PA nn. **201, 208**). Di particolare interesse è anche il toponimo Ciafalone (PA n. **203**), probabilmente da mettere in relazione con analoghi nomi di luogo del territorio di Pescara, ad es. a Cepagatti (loc. Calcasacco), dove le fonti altomedievali localizzano il *castrum* di *Kephalia*. Questo toponimo (da *Kepha* = testa di ponte?), presente nelle fonti altomedievali e forse di origine greco-bizantina, sopravvive tuttora nell'idronimo "fosso Ciafalino" (corso d'acqua affluente nel Pescara all'altezza dell'odierno abitato di Villanova) e verosimilmente anche in "Ciafalone". Da osservare altresì l'ubicazione del toponimo, situato in prossimità di un punto di attraversamento del fiume Pescara (in prossimità dell'odierna Scafa, cfr. PA n. **206**), analogamente a quanto osservato a Calcasacco di Cepagatti, dove le fonti medievali ricordano l'esistenza di una barca-traghetto ("scafa") sul Pescara ancora nella prima metà del XIV secolo.

Questi nomi di luogo, benché solo raramente associati ad evidenze di tipo materiale, sono indicativi e rappresentativi dell'antropizzazione e delle vicende storiche dei territori in esame e sono stati pertanto ritenuti significativi ai fini della presente ricerca.

Per tutti i toponimi sopra elencati è stata compilata una scheda descrittiva (cfr. elaborato codifica IA9700R22SHAH0001001A); per il loro posizionamento topografico si rinvia alla *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli*, scala 1:10.000 - codifica IA9700R22N4AH0001001B.

3.7. Attività di survey

La ricognizione sistematica della fascia di 300 m posta a cavallo del tracciato ferroviario ed alle opere accessorie ha costituito un'importante fase di verifica nell'ambito del presente studio, durante la quale è stato possibile trovare ulteriore riscontro al quadro già delineato tramite la ricerca bibliografica e d'archivio. Per un'analisi e una descrizione di dettaglio della ricerca sul campo si rinvia all'allegato *Attività di survey. Relazione* (elaborato con codifica IA9700R22RHAH0001002B).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 34 di 71

4 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

L'ampia bibliografia relativa al territorio in esame (cfr. Cap. 6) permette di ricostruire in modo piuttosto dettagliato il quadro del popolamento e delle presenze archeologiche nelle zone oggetto di intervento. L'insieme dei dati raccolti attraverso la ricerca bibliografica e d'archivio (v. *supra*, Cap. 3.1-3.2) è stato integrato con gli ulteriori eventuali elementi conoscitivi scaturiti dall'analisi della cartografia storica (v. *supra*, Cap. 3.3), dalla fotointerpretazione archeologica (v. *supra*, Cap. 3.5), dall'indagine toponomastica (v. *supra*, Cap. 3.6) e dall'attività di survey (v. *supra*, Cap. 3.7), in modo da stabilire una correlazione fra il testo e le evidenze antiche registrate nelle *Schede delle presenze archeologiche* allegate in calce al presente studio (cfr. elaborato codifica IA9700R22SHAH0001001A) a cui rinvia per le specifiche referenze bibliografiche e archivistiche).

4.1 La media Valle del Pescara fra preistoria e altomedioevo

La particolare conformazione geografica del territorio, caratterizzata da basse colline digradanti verso la pianura costiera e da terrazzi fluviali prospicienti la valle fluviale (naturale via di comunicazione fra l'Appennino centrale e il mare Adriatico), favorì lo stanziamento di gruppi umani già in età preistorica (D'Ercole 1990; D'Ercole, Martellone 2003), a partire dal Paleolitico Inferiore, come testimoniato, in territorio di Rosciano, dal giacimento individuato in contrada Casale di Villa Oliveti. Testimonianze riferibili al Neolitico sono invece documentate in località Vallemare di Cepagatti, sito ubicato su un terrazzo lungo il fiume Nora e, nello stesso territorio, in località Calcasacco-Masseria Obletter (Staffa 2004, p. 102, sito 11/16); a questi si possono aggiungere alcuni materiali ceramici recuperati nel corso di recenti ricognizioni effettuate a Piano della Fara di Rosciano (scheda PA n. **27**) e un frammento di industria litica – di incerta attribuzione cronologica – rinvenuto, nelle medesime circostanze, in territorio comunale di Alanno (scheda PA n. **28**).

Al di là del pregio qualitativo dei manufatti, resta problematica la contestualizzazione degli unici due rinvenimenti di epoca protostorica finora noti nell'area indagata, vale a dire il noto ripostiglio di asce bronzee rinvenuto nel 1907 presso Alanno (assegnato al Bronzo antico: cfr. scheda PA n. **41**) e il gruppo di spade recuperato durante operazioni di dragaggio in una gola del Pescara presso Villareia di Cepagatti (datato fra Bronzo medio e recenti): in entrambi i casi si tratta in effetti di ritrovamenti fortuiti e isolati, determinati da esigenze culturali e/o di tesaurizzazione, finora non ricollegabili ad evidenze di tipo insediativo. Allo stato attuale delle conoscenze, pertanto, le sole testimonianze di abitato attribuibili a questo periodo sono quelle – precedute da una fase di frequentazione di età eneolitica – documentate sull'altura poi occupata dalla romana *Teate* (ubicata poco al difuori dell'area della presente indagine): la nascita dell'insediamento e il suo sviluppo durante l'età del Bronzo e del Ferro furono certamente favorite

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 36 di 71

1991). Proprio il tracciato viario poi ricalcato dall'attraversamento urbano della Valeria (risalente alla metà circa del I sec. d.C.: v. *infra*) condizionò lo sviluppo e la forma dell'abitato (Campanelli 1995), che già in quel periodo doveva essere raccolto intorno ad un asse egemone e caratterizzato da un impianto fusiforme caratteristico di molti insediamenti di altura e/o di crinale (Sommella 1988, pp. 180-181). In queste fasi precedenti alla guerra sociale e all'istituzione del *municipium* di *Teate Marrucinorum* l'insediamento mostra chiaramente l'esistenza, in posizione baricentrica, di un'area di culto articolata intorno ad un pozzo sacro, che resterà – fra antichità e medioevo – il centro religioso della città, mentre un altro santuario sorse, nel corso del II sec. a.C., sulla cd. Civitella, antica acropoli della città. Entrambi i complessi vennero rivestiti con terrecotte architettoniche di grande qualità, chiaramente ispirate dalla coeva produzione coroplastica di area romana (Campanelli 1994; Iaculli 1997; Sanzi di Mino 1997; Liberatore 2006, 2011a-b, 2017). Durante il II sec. a.C. i due poli culturali subirono un radicale intervento di monumentalizzazione ispirato a modelli architettonici di matrice ellenistica, a seguito del quale gli edifici sacri furono racchiusi entro strutture porticate. L'insieme dei dati disponibili permette di ipotizzare che i due complessi fossero inseriti in un tessuto abitativo di edilizia minore, che ebbe il suo assetto definitivo nel corso della prima metà del I sec. d.C. Le comuni vicende dei due santuari – l'impianto dei templi e la loro decorazione di seconda metà del II sec. a.C., la monumentalizzazione “scenografica” di età tardo repubblicana e, infine, l'inclusione di entrambi i centri di culto nelle grandi opere di rifacimento edilizio del nuovo centro romano – attestano inequivocabilmente la presenza, nella città, di una élite municipale in grado di programmare e sostenere economicamente lo sviluppo urbanistico ed architettonico della città. È questo il risultato del radicamento a *Teate*, verso la fine della repubblica, di una classe dirigente di tradizione italica ma profondamente permeata di cultura romana, con la quale era entrata in contatto a seguito di importanti vicende storiche: non a caso la teatina *gens Asinia* risulta presente nel Senato romano già nel 40 a.C., a conferma della ormai storica e consolidata alleanza che univa le élites marrucine all'Urbe, sopravvissuta anche allo “strappo” seguito all'adesione del centro alla Lega Italica. È probabile che proprio all'opera di evergetismo degli *Asinii* si debba far risalire il riassetto urbano di età municipale, al quale sono riferibili scarsi elementi strutturali caratterizzati perlopiù dall'uso dell'opera incerta o reticolata.

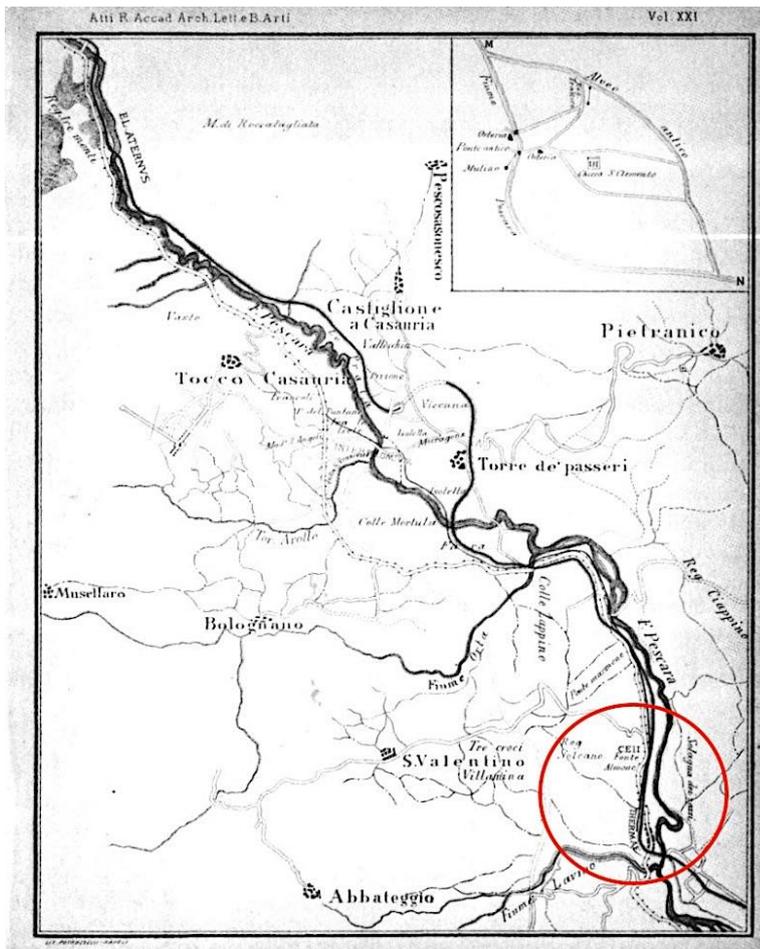


Figura 26 – Carta dell’area marrucina fra Interpromium e Ceii (presso l’odierna Scafa, evidenziata in colore) nella ricostruzione di De Petra, Calore 1901, tav. I.

Tornando all’area indagata nel suo insieme, alla fine della Guerra Sociale (91-88 a.C.) il territorio fu incluso nello stato romano e fatto oggetto di un’incisiva riorganizzazione amministrativa (Buonocore 1983 e 2019), che vide, oltre alla fondazione di colonie, l’istituzione di *municipia* retti da quattuorviri (come *Teate*), accanto ai quali continuò a sopravvivere la preesistente rete insediativa, costituita da *pagi* e *vici* e da altri centri “minori” dislocati in prossimità di nodi viari e di approdi fluviali. Tra questi può essere citato l’insediamento di *Ceios/Ceii*, località menzionata nella *Tabula Peutingeriana* e in altri itinerari medievali, collocata lungo la viabilità principale di fondovalle (poi via Claudia Valeria, PA n. 101, v. *infra*). Il centro, situato fra *Teate* e il *vicus* italico-romano di *Interpromium* (Tocco da Casauria, località Madonna degli Angeli: Staffa 2006c), va con ogni probabilità localizzato in corrispondenza dell’odierno centro abitato di Scafa (tra la foce del Lavino e la località Stazione Ferroviaria-Le Mosse:

Figura 26), dove tra la fine del XIX e i primi decenni del secolo scorso furono riportati in luce cospicui resti di edifici e di una necropoli con caratteristiche monumentali (schede PA nn. 38-39).

Il sistema viario fu oggetto di un significativo intervento di riassetto verso la metà circa del I sec. d.C., in concomitanza con il prolungamento, da *Cerfennia* (Collarmele) fino alla costa, del percorso dell’antica via Valeria (quest’ultima aperta forse nei primi decenni del III sec. a.C.: Radke 1981, pp. 345-355). La costruzione del nuovo asse stradale fu promossa dall’imperatore Claudio nel 48-49 d.C. riorganizzando un preesistente asse viario, in parte pedecollinare e in parte di fondovalle, a cui è forse riferita l’iscrizione, rinvenuta nel territorio di Tocco, del *med(d)ix Pacius Petronius* (CIL I², f. IV, 3259: Staffa 2006c, p. 24). A seguito dell’intervento imperiale il tracciato stradale (che da allora assunse la

denominazione di via Claudia Valeria), venne rettificato e “munito” fino ad *Ostia Aterni* anche con la costruzione di ben 43 ponti, come ricordato dall’iscrizione *CIL IX 5973* (Gardner 1920, p. 103; Buonocore 1983, p. 157; EDR115152). Il percorso di questa strada, ricostruibile con esattezza nel tratto in prossimità della costa, diventa incerto verso la parte più interna della valle, anche se pare logico pensare che esso coincida in buona parte – almeno fino a Manoppello scalo – con il tracciato dell’ottocentesca *Strada Regia*, oggi SR5 Tiburtina Valeria; tale ipotesi è peraltro confermata sia dal luogo di ritrovamento dell’epigrafe menzionante il restauro di Claudio – in zona Chieti Scalo, “nei pressi del fiume Aterno” (Staffa 2006d, p. 10, nota 7), in un luogo imprecisato ma che non doveva quindi essere troppo lontano dalla sua collocazione originaria – sia dalla presenza di rilevanti testimonianze archeologiche. Dopo Manoppello scalo il percorso della Claudia Valeria si discostava da quello della SR5, seguendo un itinerario posto poco più a monte e tuttora identificabile con quello di alcune strade comunali o campestri, fino all’attraversamento del fiume Alba, presso cui era forse collocata anche una *mansio* (cfr. scheda PA n. 24). Il tracciato pedecollinare proseguiva poi verso SO in territorio di Turrivalignani (cfr. schede PA nn. 15, 37) e poi verso Scafa-Ceios/Ceii (v. *supra* e schede PA nn. 38-38, 43).

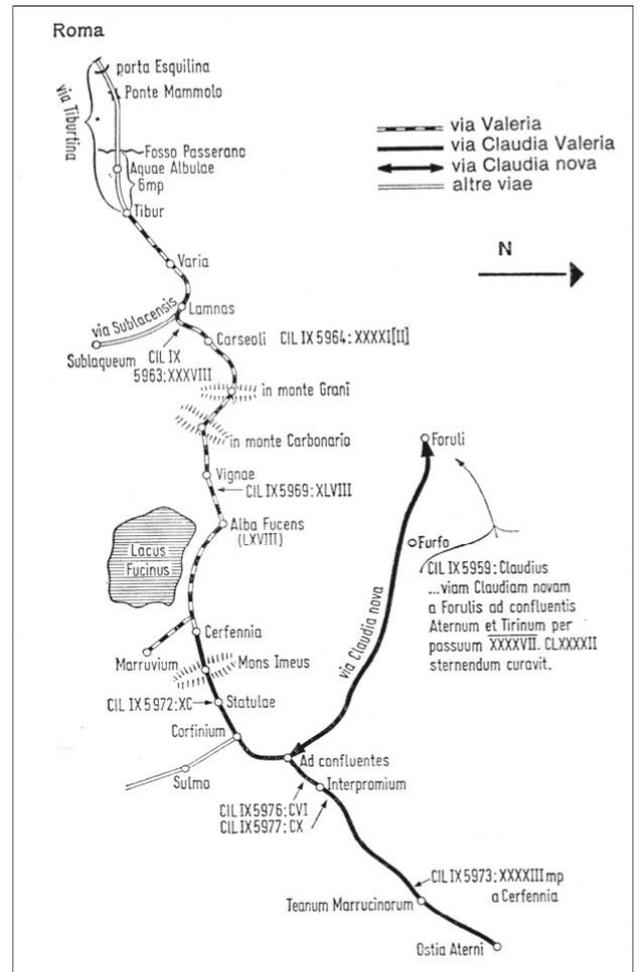


Figura 27 – Il tracciato della via Valeria e della via Claudia Valeria (da Radke 1981).

Oltre che per la viabilità la prima età imperiale rappresenta un momento decisivo anche per il *municipium* di *Teate*, nel quale si registra un radicale rinnovamento dell’impianto urbano (cfr. sintesi in Campanelli 2008), probabilmente avviato già in età augustea, come documentato anche da *CIL IX 3018* (= EDR115108; Buonocore 1983, pp. 153-154.), iscrizione nella quale viene menzionata la realizzazione, da parte di *C. Asinius Gallus*, dell’acquedotto urbano, poi restaurato nei decenni centrali del I secolo da *Dusmia Numisilla* con l’aggiunta di *specus* e *putei* e ampliato con la costruzione di nuove diramazioni. Oltre alla potente *gens Asinia*, altri personaggi di rango equestre appartenenti ad illustri famiglie teatine

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 39 di 71

vicine alla famiglia imperiale contribuirono in modo decisivo alla trasformazione dell'immagine urbana, finanziando – oltre al citato restauro dell'acquedotto – la costruzione dell'anfiteatro (*Sex. Pedius Lusianus Hirrutus: CIL IX, 3044 = EDR080110; Buonocore, Firpo 1991, p. 416, n. 2*) e il restauro dei templi del Foro (*M. Vettius Marcellus: CIL IX 3019 = EDR115108; Buonocore 1983, pp. 153-154*). Oltre a questi interventi, sono riconducibili alla stessa grande fase di riassetto urbanistico anche la sistemazione basolata dei principali assi viari (fra cui l'attraversamento urbano della via Claudia-Valeria, oggi Corso Marrucino), la costruzione del teatro, delle terme e di strutture ed infrastrutture di valenza pubblica. Il ruolo assegnato a *Teate* da Roma nel controllo del territorio marrucino, che ben giustifica lo sforzo delle élites municipali per migliorare la qualità architettonica della città, si riflette bene anche nell'edilizia privata, con le numerose *domus* – dai ricchi apparati decorativi – che, in questo stesso periodo, vengono costruite lungo la viabilità principale. La prosperità del centro nei primi due secoli dell'impero è inoltre ben rappresentata dalle necropoli urbane e in particolare quella, a carattere monumentale, di S. Maria Calvona. La storia urbana vive ancora episodici momenti di fervore edilizio nel II sec. d.C e, ancor più raramente, in epoca successiva; già a partire dal III secolo, tuttavia, la città – che pure continua ad essere menzionata nei principali itinerari (*Itinerarium Antonini e Tabula Peutingeriana: v. supra, Cap. 3.3 "Cartografia"*) – doveva essere in declino, come dimostrano alcuni dei principali complessi urbani (teatro, anfiteatro, terme) che, nel IV secolo, risultano già defunzionalizzati e in parte spogliati.

I primi due secoli dell'impero costituiscono un momento chiave anche per la definizione dell'assetto del territorio, le cui caratteristiche favorirono la nascita di un sistema ampio e capillare di insediamenti rurali e *villae*, con annesso *fundus* ad uso produttivo (Buonocore 1986; Mancini, Menozzi 2017; Mancini 2018), come nel caso dei siti individuati nelle località Casoni di Villareia e Cantò-Sborgia (PA n. **45**) presso Cepagatti; S. Maria, Villa Oliveti-S. Lorenzo-II Bicchiere, Piano della Fara (PA nn. **21, 23**) in territorio di Rosciano; Piano S. Maria Arabona (PA nn. **16-17**), S. Clerico (PA n. **26**) nell'area di Manoppello; Colle Sala di Alanno (PA n. **29**); Le Macine presso Turrivalignani (PA n. **33**); Decontra-La 'Nguttarella (PA n. **36**), Castellare-Villa Marulli (PA n. **44**) nell'area di Scafa. I dati archeologici e toponomastici attestano per l'assetto del territorio fra IV e VI secolo una vitalità del popolamento rurale tardoantico verosimilmente determinata dalla coagulazione di vaste proprietà terriere, le cui *villae* sopravvissero fino agli inizi dell'altomedioevo, come documentato, in particolare: a Rosciano-Villa Oliveti (necropoli di età tardoantica-altomedievale, IV-VII secolo; formazione del *castrum Oliveti, ante IX secolo*); a Rosciano-Piano della Fara (PA nn. **21, 23**) e Alanno-Colle Sala (PA n. **29**), in cui la continuità di vita almeno fino al VI-VII secolo (VIII-X nel caso di Colle Sala) è documentata non solo dalle evidenze materiali ma anche dalla persistenza di significativi elementi toponomastici di matrice germanica come "fara" e "sala" (cfr. schede PA nn. **204, 207** e *supra*, Cap. 3.6); a Manoppello-S. Clerico (insediamento con tracce di frequentazione fino al VI-VII secolo, collegato alla chiesa rurale di S. Clerico, di probabile origine altomedievale: cfr. scheda PA n. **26**). Una formazione analoga non può peraltro essere

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 40 di 71

esclusa per i più antichi nuclei insediativi di Turri (odierna Turrivalignani: PA n. **34**) e, soprattutto, di Rosciano (PA n. **20**), in cui – se i dati archeologici e le fonti documentarie indicano un’occupazione del sito almeno fin dal X secolo – il toponimo, di palese origine prediale, potrebbe suggerire una precedente occupazione del sito.

4.2 Repertorio delle presenze archeologiche

Di seguito viene presentata una descrizione sintetica delle emergenze archeologiche, note da segnalazioni bibliografiche / archivistiche o rintracciabili *in situ*, collocate entro una fascia di circa 3 km a cavallo dell’opera da realizzare (per la definizione del perimetro dell’area di ricerca v. *supra* § 2). Oltre alle evidenze di tipo puntuale (in tutto 32, PA nn. **15-44, 46-48**), nel catalogo sono comprese anche le presenze archeologiche a sviluppo lineare (infrastrutture viarie, PA nn. **101-102**) e i toponimi (PA nn. **200-208**): la numerazione è quella riportata nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (scala 1:10.000) – codifica IA9700R22N4AH0001001B– unita al presente studio. Altre informazioni sono contenute nelle *Schede delle presenze archeologiche* – codifica IA9700R22SHAH0001001A allegata a questa relazione, alle quali si rinvia per ulteriori dettagli (ad es. coordinate geografiche, posizionamento su cartografia, distanza dal tracciato e relativo rischio, etc.).

015) Loc. via Tiburtina Valeria, 100 / area ad uso funerario/necropoli

Area ad uso funerario di epoca romana, segnalata dal rinvenimento (1978) di una lucerna bronzea di età augustea.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 143, Sito 33/3 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo).

016) Loc. Piano S. Maria Arabona / villa/insediamento rustico

Resti antichi individuati presso l'abbazia di S. Maria Arabona, dove scavi eseguiti nel 2004 hanno riportato in luce resti di una villa con fasi di frequentazione fino al VI-VII secolo.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 141, Sito 32/5.

017) Loc. Piano S. Maria Arabona / villa/insediamento rustico

Nato come semplice fattoria (secc. II-I a.C.), il complesso si sviluppò agli inizi dell'epoca imperiale sino a trasformarsi in una estesa residenza. La parte sinora scavata costituisce solo parte di un più vasto impianto, che

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 41 di 71

sembra presentare un duplice orientamento, forse diversificato cronologicamente. La villa sembra articolarsi funzionalmente in almeno tre parti distinte: 1) settore residenziale, in cui la parte meglio evidenziata è l'impianto termale privato annesso alla villa, 2) ambienti misti (a destinazione residenziale e produttiva), nella zona E del complesso, dotati di pavimenti a commesso di laterizi (spicatum) e vasche; 3) settore produttivo (pars rustica), non ancora esplorato ma caratterizzato da ambienti pavimentati in spicato, destinati verosimilmente a deposito e stoccaggio del raccolto, e dalla presenza di una grande cisterna.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 141, Sito 32/1; Staffa et al. 2010; Staffa 2012, pp. 47-49, figg. 10-16.

018) Loc. Fonte S. Angelo / struttura per il culto, insediamento

Sito noto da fonti di archivio dei primi anni del XX secolo che riferiscono la notizia del rinvenimento di una stipe votiva e di altro materiale, in seguito disperso; ricognizioni più recenti effettuate nell'area hanno portato al recupero di frammenti ceramici di epoca romana. Nella stessa zona, in contrada Oratorio, va forse localizzato anche l'abitato ("Casale de Fiola") ricordato insieme alla chiesa di S. Angelo nel Chronicon Casauriense (965).

Bibliografia: Staffa et al. 1995, pp. 329-330, Siti 257, 263; Staffa et al. 1997, pp. 246, 248, , Siti 257, 263; Staffa 2004, p. 107, Sito 14/11; Tornese 2012, p. 105.

019) Loc. Piano S. Maria Arabona / area ad uso funerario/necropoli

Necropoli italica documentata dal rinvenimento di una tomba, avvenuto nel 1985, con corredo formato da punta di lancia, sauroter e coltello.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 141, Sito 32/3 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo); Staffa et al. 2010, p. 3; Staffa c.s.

020) Rosciano / insediamento

I dati archeologici disponibili attestano un'occupazione del sito a partire almeno dal X secolo, in accordo con le fonti documentarie, anche se il toponimo Rosciano, di chiara derivazione prediale, potrebbe essere indizio di una precedente occupazione dell'area. Sulla scarpata che delimita a SO il centro abitato a quota 242 m s.l.m., è stata rinvenuta una gran quantità di materiali fittili, fra cui ceramica acroma decorata a pettine, ceramica a vetrina sparsa, ceramiche smaltate e invetriate di epoca rinascimentale e moderna; i materiali sembrano riferibili alle fasi di occupazione dell'abitato sovrastante.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 42 di 71

Bibliografia: Staffa et al. 1991, pp. 661, 665, Sito 78; Staffa et al. 1995, p. 317, Sito 142; Staffa et al. 1997, pp. 223-224, Sito 142; Staffa 2000, p. 30; Staffa 2003, p. 182; Staffa 2004, p. 105, Sito 13/19.

021) Loc. Piano della Fara / villa/insediamento rustico

Lavori di sbancamento all'interno di una cava posta nella zona meridionale del Piano della Fara hanno evidenziato una stratigrafia piuttosto danneggiata, con ceramica comune di epoca romana e acroma altomedievale. Nei terreni sovrastanti è stato rinvenuto materiale analogo. I resti appaiono riferibili ad un abitato rustico d'età romana con continuità di frequentazione fino all'altomedioevo.

Bibliografia: Staffa et al. 1995, p. 316, Sito 139; Staffa et al. 1997, p. 222, Sito 139; Staffa 2000, p. 25; Staffa 2003, p. 182; Staffa 2004, p. 105, Sito 13/9.

022) Loc. Colle S. Angelo / area ad uso funerario/necropoli, insediamento, struttura per il culto

Nell'area è segnalata la presenza di una necropoli italica, documentata dal rinvenimento di un frammento di stele italica. Si hanno inoltre evidenze riferibili a resti di un insediamento di epoca romana (a cui dovrebbe riferirsi una piccola area di frammenti fittili individuata sul colle, alla quota di m 203 s.l.m.) e di un edificio di culto - sopravvissuto nella toponomastica - documentato nelle fonti (1049) con la denominazione di S. Angelo in Plage o in Colle Maniano.

Bibliografia: Staffa et al. 1997, p. 319, Sito 149; Staffa et al. 1997, pp. 225-226, Sito 149; Staffa 2003, p. 182; Staffa 2004, pp. 10-105, Sito 13/13.

023) Loc. Piano della Fara / villa/insediamento rustico

In località Piano della Fara, su un colle prospiciente la sottostante valle del Pescara sono stati individuati i resti di una villa di epoca romana occupata sino alla tardissima antichità. Il complesso, interessato nel 2002 da estesi saggi archeologici, era stato identificato già agli inizi degli anni Novanta a seguito di una campagna di ricognizioni, durante la quale era stata segnalata la presenza, nell'area, di materiali da costruzione (tegole, laterizi, tessere di mosaico) e frammenti ceramici (sigillata africana D2, comune tardo-antica, anfore di importazione inquadrabili fra V e VI secolo).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 43 di 71

Bibliografia: Staffa et al. 1991, p. 654, Sito 134; Staffa et al. 1995, p. 316, Sito 134; Staffa et al. 1997, pp. 220-221; Staffa 2000, p. 25; Staffa 2003, pp. 180-181, figg. 275-282; Staffa 2004, p. 105, Sito 13/8; Staffa 2006a, pp. 77-80, 118; Staffa 2006b, pp. 799, 818; Tornese 2012, p. 105.

024) Loc. Osteria di Alba / infrastruttura di servizio

La presenza nell'area di un'antica stazione di posta sembra essere indicata da alcuni documenti cartografici di prima metà XIX secolo, in cui è menzionata la "gora del mulino di Mansio", toponimo da porre chiaramente in relazione ad un'infrastruttura di servizio collegata al tracciato della via Claudia Valeria (scheda n. 101).

Bibliografia: Staffa 2004, p. 142, Sito 32/12 (con riferimenti cartografici e archivistici).

025) Loc. Torrente Alba / infrastruttura viaria

Resti di ponte romano collegato con la viabilità antica (tracciato della Claudia Valeria?).

Bibliografia: Fraccaro 1957, p. 277; Staffa 2003, pp. 182-183; Staffa 2004, p. 107, Sito 14/1.

026) Loc. S. Clerico / villa/insegiamento rustico, struttura per il culto

Villa ubicata su una propaggine collinare in posizione dominante sulla sottostante valle del Pescara, parzialmente indagata nel 1990 in occasione del controllo dei lavori per la realizzazione del nuovo Acquedotto del Giardino. Il complesso, creato nella prima età imperiale, mostra tracce di frequentazione fino al VI-VII secolo (con livelli di frequentazione contenenti frammenti di sigillata africana tarda e ceramica tipo Crecchio). Nello stesso sito, ma al di fuori dell'area scavata, doveva esistere una chiesa di S. Clerico che ha dato nome alla contrada, probabilmente la stessa ancora menzionata fra le dipendenze dell'abbazia di S. Salvatore a Majella nella prima metà del XIV secolo.

Bibliografia: Staffa 2004, pp. 141-142, Sito 32/8; Staffa 2006a, pp. 91-92, fig. 37; Staffa et al. 2010, pp. 4-5.

027) Loc. Piano della Fara / area di materiali mobili

Area di materiale con ceramica di età preistorica (mista a frammenti moderni) e manufatti litici, rinvenuta nel corso di ricognizioni effettuate nel 2019.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 44 di 71

Bibliografia: VPIA Metanodotto CH-RI 2020, all. 5 Carta delle Unità di Ricognizione e della Visibilità dei Suoli, elab. PG-ARC-102_00, foglio 3, UR RO5.

028) Loc. S. Maria del Carmine/ via dei Gelsi / ritrovamento sporadico

Frammento di industria litica rinvenuto nel corso di ricognizioni effettuate nel 2019.

Bibliografia: VPIA Metanodotto CH-RI 2020, all. 5 Carta delle Unità di Ricognizione e della Visibilità dei Suoli, elab. PG-ARC-102_00, foglio 4, UR AL45.

029) Loc. Colle Sala / villa/insediamento rustico, insediamento

Grande villa, con strutture in laterizio e in opera incerta, pavimenti a mosaico e in opera spicata, ben documentati da materiali affioranti in superficie a seguito delle arature. I reperti ceramici recuperati (sigillata africana D 1 e D2, anfore di produzione africana) attestano una frequentazione antica del sito protratta probabilmente sino al VI secolo. Fra i materiali rinvenuti sono tuttavia presenti anche frammenti di acroma grezza (VII-VIII secolo), ceramica a vetrina pesante o con decorazione a righe e a pettine (IX-X secolo). Sul lato occidentale del colle sono visibili materiali antichi riutilizzati e elementi lapidei di grandi dimensioni che sembrano suggerire la presenza di un insediamento dotato di strutture fortificate attribuibili all'età altomedievale.

Bibliografia: Staffa et al. 1991, pp. 656-657, 661, Siti 126 e 250; Staffa et al. 1995, p. 329, Sito 250; Staffa et al. 1997, pp. 173, 244, 246, Sito 250; Staffa 2000, pp. 15, 25; Staffa 2003, p. 183, fig. 288; Staffa 2004, p. 107, Sito 14/2; Staffa 2006a, p. 118; Staffa 2006b, pp. 799, 818; Tornese 2012, p. 105.

030) Loc. Colle Luce / insediamento

Resti di insediamento antico (luogo di culto) "distretto nel 1980 dallo scasso profondo per l'impianto di un uliveto".

Bibliografia: Papi 1997, p. 139; Staffa 2004, p. 143, Sito 33/6.

031) Loc. Colle Santo / insediamento

Resti di abitato di epoca romana. Nell'area del colle va forse localizzato anche il castellum de Sanctula, menzionato insieme alla chiesa di S. Maria nelle fonti di XI secolo (Chronicon Casauriense).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 45 di 71

Bibliografia: Staffa et al. 1995, p. 329, Sito 260; Staffa et al. 1997, p. 247, Sito 260; Staffa 2003, p. 183; Staffa 2004, p. 107, Sito 14/3.

032) Loc. Piano S. Maria Arabona - Vicennola / area ad uso funerario/necropoli

Necropoli italica segnalata da vari rinvenimenti durante lavori per una cava effettuati fra 1965 e 1973; dalla stessa area proviene anche la nota testa di guerriero di Manoppello, che mostra forti analogie con la stele di Guardiagrele e con il Guerriero di Capestrano.

Bibliografia: Papi 1981; Papi 1997, pp. 136-138, fig. 44; Staffa 1998, p. 312; Staffa 2004, p. 141, Sito 32/4 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo).

033) Loc. Le Macine / area ad uso funerario/necropoli, villa/insediamento rustico

Villa di epoca romana rinvenuta nel 1966, caratterizzata da un allineamento di grandi *dolia*; collegata al complesso era anche una necropoli.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 143, Sito 33/2 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo).

034) Turrivalignani / insediamento

Resti dell'insediamento altomedievale di *Turri* (ipotetico nucleo originario dell'attuale centro abitato).

Bibliografia: Staffa 2004, p. 143, Sito 33/4.

035) Loc. Stazione di Alanno - S. Cassiano / ritrovamento sporadico

Dal «tenimento di Alanno lungo il fiume Aterno», proviene un cippo con dedica ad Apollo da parte di Marcus Vilusius Gaturus, veterano della VII coorte pretoria, proveniente con ogni probabilità da un luogo di culto esistente nell'area.

Bibliografia: Staffa 2003, p. 183; Staffa 2004, p. 107, Sito 14/4.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 46 di 71

036) Loc. Decontra - La 'Nguttarella / villa/insediamento rustico

Resti di villa romana, documentata dal rinvenimento di materiale architettonico e di dolia nel corso di lavori agricoli

Bibliografia: Staffa 2004, p. 148, Sito 36/13 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo).

037) Loc. Colle S. Felice / area ad uso funerario/necropoli, insediamento

Necropoli di epoca romana, sorta probabilmente in relazione al tracciato della via Claudia Valeria (n. 101), documentata dal rinvenimento di un sarcofago con epigrafe oggi conservato presso Villa Breda. Nell'area si collocano anche i resti di un insediamento altomedievale (ma probabilmente preesistente), collegato alla chiesa di S. Felice, ricordata in fonti documentarie di tardo IX secolo.

Bibliografia: Notizie Scavi 1885, pp. 205-206; Staffa 2004, p. 143, Sito 33/1 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo).

038) Loc. foce del Lavino / insediamento

Resti di edifici termali, di basolato e crepidini stradali, di edifici in reticolato e pavimento a mosaico, attribuiti all'abitato vicano di Ceii.

Bibliografia: Zecca 1889, pp. 102-104; De Petra, Calore 1901, p. 178; Staffa 2004, p. 148, Sito 36/5.

039) Scafa - Loc. Stazione ferroviaria - Le Fosse / area ad uso funerario/necropoli

Resti di necropoli di epoca romana, documentata dal rinvenimento di un'epigrafe funeraria della gens Lucceia, di un mausoleo decorato da un fregio con armi (rinvenuti ad una profondità compresa fra 1,70-2 m da p.d.c.) e di materiale architettonico.

Bibliografia: De Petra, Calore 1901, p. 178; Staffa 2004, p. 147, Sito 36/3 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 47 di 71

040) Loc. S. P. S. Valentino-Castellano / ritrovamento sporadico

Fonti d'archivio della Soprintendenza riferiscono del rinvenimento di un frammento di iscrizione antica avvenuto nel 1995 lungo la strada provinciale per S. Valentino-Castellano.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 148, Sito 36/11 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo).

041) Loc. Fraticelli / deposizione di materiale

In questo luogo si ha notizia del rinvenimento (nel settembre 1907, durante lavori agricoli) di un ripostiglio di 9 asce di bronzo, probabilmente deposte entro un contenitore fittile. Secondo documenti conservati presso l'archivio della Soprintendenza (non visti ma citati in bibliografia) il materiale - oggi nel Museo della Civitella di Chieti - fu rinvenuto in località Fonte Iervina, nella proprietà Pace Berardo.

Bibliografia: Pellegrini 1908; Fratini 1997, pp. 20-21, Staffa 2003, p. 183; D'Ercole, Martellone 2003, p. 63; Staffa 2004, p. 107, Sito 14/5; Ardesia 2006, pp. 13, 15 (con bibl. prec. e fonti d'archivio).

042) Loc. via Rinascita 10 / struttura per il culto

Santuario antico sulle sponde del Pescara, la cui esistenza è documentata dal rinvenimento, nel 1987, di un cippo con dedica al fiume Aterno divinizzato, posto ancora in situ e in relazione ad una base collocata nel letto del fiume.

Bibliografia: La Torre 1989; Staffa 2004, p. 147, Sito 36/1.

043) Loc. Le Fosse / area ad uso funerario/necropoli

Rinvenimento di resti di una necropoli (con tombe a camera, mausolei a torre, insieme a sepolture coperte con lastroni, forse di epoca precedente), avvenuto nel 1960 durante i lavori di costruzione dell'acquedotto del Giardino.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 148, Sito 36/12 (con riferimenti a documentazione archivistica SABAP Abruzzo).

044) Loc. Castellare-Villa Marulli / villa/insediamento rustico

Resti di villa di epoca romana.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 48 di 71

Bibliografia: Staffa 2004, p. 148, Sito 36/9.

046) Loc. Piano del Ciero / villa/insediamento rustico

Resti di insediamento rurale, sorto verosimilmente nel III-II sec. a.C.

Bibliografia: Staffa et al. 1995, p. 316, Sito 135; Staffa et al. 1997, p. 221, Sito 135; Staffa 1998, p. 289; Staffa 2003, p. 171; Staffa 2004, p. 105, Sito 13/5.

047) Loc. Piano del Ciero / villa/insediamento rustico

Resti di abitazione rurale di IV-II sec. a.C. gravemente compromessi da scassi agricoli per l'impianto di un uliveto.

Bibliografia: Cherstich 2009.

048) Loc. Cimitero / insediamento

Resti di abitato altomedievale, probabilmente appartenente alla curtis de Solcano menzionata nel 968 nel *Chronicon Casauriense*.

Bibliografia: Staffa 2004, p. 143, Sito 33/5.

101) Infrastruttura viaria

Percorso della via Claudia Valeria. Il tracciato stradale costituisce il prolungamento dell'antica via Valeria che da *Cerfennia* raggiungeva *Ostia Aterni* (odierna Pescara) attraverso *Interpromium*, *Ceios* (presso Scafa) e *Teate Marrucinatorum* (Chieti). Il percorso stradale, realizzato dall'imperatore Claudio nel 48-49 d.C. (CIL IX, 5973) risistemando un tracciato di epoca precedente, è riportato ancora nella *Tabula Peutingeriana* (seg. VI) e nella *Cosmografia Ravennate* (IV, 34-35). Al tracciato viario si ricollegano il cippo recuperato agli inizi del XX secolo presso Alanno e diverse altre testimonianze rinvenute, sulla destra del Pescara, nei territori di Manoppello, Turrialnani e Scafa (v. bibliografia).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 49 di 71

Bibliografia: Gardner 1920; Fraccaro 1941; Radke 1981, pp. 345-355; Staffa 2004, pp. 63-63; per l'ubicazione delle presenze archeologiche relative al tracciato viario nei vari territori comunali p. 142, Siti 32/13-14; p. 143, Siti 33/7-8; pp. 147-149, Siti 36/4-5, 18; Luciani 2016, pp. 342-343, figg. 12-13 (con bibl .prec.).

102) Infrastruttura viaria

Percorso del Tratturo Centurelle-Montesecco, diramazione del Tratturo Magno, dal quale si distaccava nella Piana di Navelli (L'Aquila) per poi proseguire verso Foggia, seguendo un itinerario più interno rispetto al principale.

Bibliografia: Commissariato per la reintegra dei tratturi di Foggia, Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi in Scala 1:500.000, 1959; Staffa 2020.

200) Loc. Rosciano / toponimo

Toponimo di origine prediale, dall'antroponimico latino Roscius (Solin, Salomies 1988, p. 76); il nome suggerisce la presenza nell'area di un'antica proprietà fondiaria, probabilmente legata anche a qualche forma di insediamento (cfr. scheda 20).

Bibliografia: Pellegrini 1990, pp. 305-308; Staffa et al. 1997; Staffa 2000, p. 30.

201) Loc. Colle S. Angelo / toponimo

Il toponimo S. Angelo, localizzato sulla sommità del colle omonimo. Il culto micaelico, che risulta spesso associato a luoghi e strutture di importanza strategica (es. torri di avvistamento, ponti), potrebbe essere collegato - pur se in modo non esclusivo - alla presenza longobarda nell'area, considerata la compresenza nell'area di toponimi "diagnostici" come Piano della Fara e Colle Sala (nn. 204, 207). Nelle fonti medievali (Chronicon Casauriense) il luogo è inoltre denominato "Colle Maniano", toponimo prediale probabilmente derivato dall'antroponimico Manius (Solin, Salomies 1988, p. 112) e forse collegato a qualche forma di insediamento.

Bibliografia: Bognetti 1967; Casiraghi, Gazeau 2007. Sul prediale cfr. Staffa et al. 1997, p. 226.

202) Loc. Alanno / toponimo

Toponimo di matrice germanica (dall'etnico Alanes) sopravvissuto nella denominazione dell'odierno centro urbano, di origine almeno altomedievale (abitato aperto poi trasformato in castrum).

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 50 di 71

Bibliografia: Staffa et al. 1997, pp. 246-247; Sabatini 2015, p. 384

203) Loc. Ciafalone / toponimo

Il toponimo va messo in relazione con analoghi nomi di luogo del territorio di Pescara, ad es. a Cepagatti (loc. Calcasacco), dove le fonti altomedievali localizzano il castrum di Kephalia. Questo toponimo (da Kepha = testa di ponte?), presente nelle fonti altomedievali e forse di origine greco-bizantina, sopravvive tuttora nell'idronimo "fosso Ciafalino" (corso d'acqua affluente nel Pescara all'altezza dell'odierno abitato di Villanova) e verosimilmente anche in "Ciafalone". Da osservare altresì l'ubicazione del toponimo, situato in prossimità di un punto di attraversamento del fiume Pescara (con una "scafa", cfr. n. 206), analogamente a quanto osservato a Calcasacco di Cepagatti, dove le fonti medievali ricordano l'esistenza di una scafa sul Pescara ancora nella prima metà del XIV secolo.

Bibliografia: Staffa et al. 1997, pp. 210-211; Staffa 2003, pp. 174-175.

204) Loc. Piano della Fara / toponimo

Toponimo di origine germanica (dall'a-ted.a. faran, ted. fahren "viaggiare", per estensione "corpo di spedizione") che suggerisce la presenza, nell'area, di uno stanziamento longobardo, non necessariamente di carattere militare. Situato spesso in prossimità delle rive dei fiumi, è frequentemente associato ad altri nomi di luogo di matrice analoga (ad es. "sala", cfr. scheda n. 207).

Bibliografia: Sabatini 2015, pp. 371-375. Per la diffusione del vocabolo nella valle del Pescara cfr. Staffa et al. 1997, passim.

205) Loc. Ponte della Fara / toponimo

Toponimo di origine germanica (dall'a-ted.a. faran, ted. fahren "viaggiare", per estensione "corpo di spedizione") che suggerisce la presenza, nell'area, di uno stanziamento longobardo, non necessariamente di carattere militare. Situato spesso in prossimità delle rive dei fiumi, è frequentemente associato ad altri nomi di luogo di matrice analoga (ad es. "sala", cfr. scheda n. 207).

Bibliografia: Sabatini 2015, pp. 371-375. Per la diffusione del vocabolo nella valle del Pescara cfr. Staffa et al. 1997, passim.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 51 di 71

206) Loc. Scafa / toponimo

Il toponimo, che designa attualmente l'agglomerato urbano moderno formatosi a partire dalla metà del XIX secolo presso la stazione ferroviaria, indicava fino a quell'epoca il ponte sul Pescara situato poco a NE. Esso è chiaramente riferito all'esistenza – verosimilmente già in epoca antica o altomedievale – di un punto di attraversamento del fiume Pescara per mezzo di una barca-traghetto ("scafa"), analogamente a quanto osservato a Calcasacco di Cepagatti, dove le fonti medievali ricordano l'esistenza di una scafa sul Pescara ancora nella prima metà del XIV secolo.

Bibliografia: Staffa et al. 1997, pp. 210-211.

207) Loc. Colle Sala / toponimo

Toponimo di origine germanica che suggerisce la presenza, nell'area, di uno stanziamento longobardo (con valore di "casa per la residenza padronale nella *curtis* o per la raccolta delle derrate dovute al padrone" o semplicemente "abitazione rurale").

Bibliografia: Sabatini 2015, pp. 375-379. Per la diffusione del vocabolo nella valle del Pescara cfr. Staffa et al. 1997, passim.

208) Loc. S. Cassiano / toponimo

Agiotoponimo indicativo della presenza nell'area di un'antica chiesa intitolata a S. Cassiano, culto assai spesso associato a stanziamenti militari bizantini; significativa la prossimità ad un altro toponimo di origine greca come "Ciafalone" (v. scheda n. 203).

Bibliografia: Binazzi 1986-1987.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 52 di 71

5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nel presente capitolo vengono esplicitate le modalità di valutazione del rischio archeologico potenziale, intesa come procedimento finalizzato a verificare preventivamente le possibili trasformazioni delle componenti archeologiche del paesaggio nell’attuazione delle opere previste dal progetto.

Nella valutazione del rischio archeologico si è fatto riferimento ad una serie di parametri estimativi, che sono, nello specifico:

- il quadro storico-archeologico in cui si inserisce l’ambito territoriale oggetto dell’intervento;
- i caratteri e la consistenza delle presenze censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti), in un’ottica di “ponderazione” della componente archeologica;
- la distanza rispetto alle opere in progetto, nella quale si è tenuto anche conto del grado di affidabilità del posizionamento delle presenze archeologiche (soprattutto per quelle note da bibliografia, fonti d’archivio o, comunque, non direttamente verificabili);
- la tipologia delle opere da realizzare, con particolare attenzione alle profondità e all’estensione degli scavi previsti per la loro realizzazione.

5.1. Carta del Rischio Archeologico Relativo

I dati relativi al rischio archeologico lungo il tracciato ferroviario ed opere accessorie sono stati sintetizzati graficamente nella *Carta del rischio archeologico relativo* (elaborati con codifica IA9700R22N5AH0001003B e 4B), composta di 2 tavole in scala 1:5.000. In tali elaborati è stata presa in esame una fascia di circa 300 m in cui l’asse del tracciato costituisce la linea mediana: su di questa, che di fatto rappresenta la fascia di ricognizione, è stato definito il rischio archeologico relativo utilizzando diversi indicatori, ciascuno dei quali campito con colori diversi (cfr. **Figura 28**):

- Tratteggio rosso: **Rischio Alto**
- Tratteggio arancione: **Rischio Medio**
- Tratteggio verde: **Rischio Basso**

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

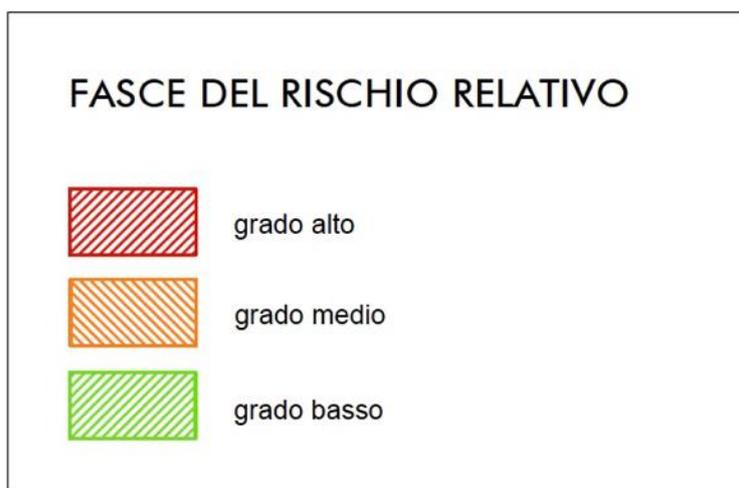


Figura 28 – Carta del Rischio archeologico relativo: dettaglio della legenda

L'indicazione effettiva del rischio archeologico è stata ottenuta seguendo tale procedura:

- sono stati posizionati tutti i siti individuati sia attraverso l'indagine bibliografica, archivistica, cartografica, fotointerpretativa, toponomastica, sia tramite ricognizione diretta sul terreno;
- dal punto esterno di ognuno di essi è stato creato un poligono distante 100 m (PA di "Tipo 1", v. schema a **Figura 29**), il cui areale rappresenta la fascia di Rischio Alto. Per quanto riguarda la viabilità antica desunta dalle indagini bibliografiche, di archivio e dalla fotointerpretazione (la via Claudia Valeria, PA n. **101**, che in diversi punti corre parallela e in prossimità della nuova linea ferroviaria, intersecando alcune opere di viabilità accessoria), nella creazione dei livelli di rischio – in assenza di specifici riscontri archeologici – si è preferito utilizzare come intervallo un valore di 50 m (PA di "Tipo 2", v. schema a **Figura 29**). Per lo stesso motivo anche per i ritrovamenti sporadici o di incerta giacitura – come ad es. nel caso della PA n. **35** (Loc. Stazione di Alanno - S. Cassiano / ritrovamento sporadico: cippo con dedica ad Apollo) – si è ritenuto più congruo utilizzare un fattore di intervallo di 50 m;
- dall'area che indica il rischio alto è stato tracciato un ulteriore poligono distante anch'esso 100 m dal precedente che va a definire la superficie con Rischio Medio. Come nel caso del *buffer* precedente, anche per il sistema di rete viaria antica e per i ritrovamenti sporadici si è preferito ridurre la fascia del rischio al valore di 50 m;

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

- oltre il poligono del rischio medio, tutta la superficie è stata considerata a Rischio Basso.

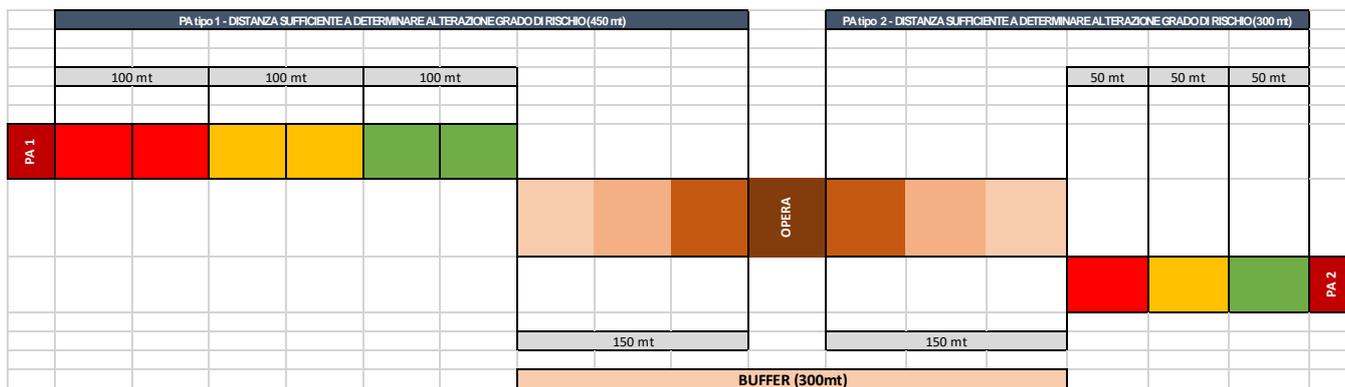


Figura 29 – Schema rappresentativo delle massime distanze sufficienti che determinano un’alterazione del grado di rischio all’interno del buffer di 300 m equidistanti dall’opera: PA “Tipo 1” (generanti fasce di 100 mt) e PA “Tipo 2” (generanti fasce di 50 mt).

5.2 Analisi dei dati

La relativa ricchezza della documentazione archeologica è documentata nella *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (codifica IA9700R22N4AH0001001B), dalla cui osservazione si può subito constatare – come graficamente rappresentato nella *Carta del rischio archeologico relativo* (elaborati codifica IA9700R22N5AH0001003B e 4B) (cfr. **Figura 30** – che nell’area interessata dalle opere soltanto 9 delle PA rintracciate (cfr. il grafico riassuntivo delle distanze dal tracciato in metri a **Figura 31**) sono posizionate ad una distanza che determina una influenza del grado di rischio sulla fascia di 300 m posta a cavallo dell’opera. Di queste evidenze, tre sono riconducibili al percorso della via Claudia Valeria e altre due sono monumenti/aree ad uso funerario dislocate lungo la medesima via; a questi si aggiungono i probabili resti di un insediamento (*vicus* di *Ceii?*), le tracce di una villa di epoca romana e di strutture per il culto.

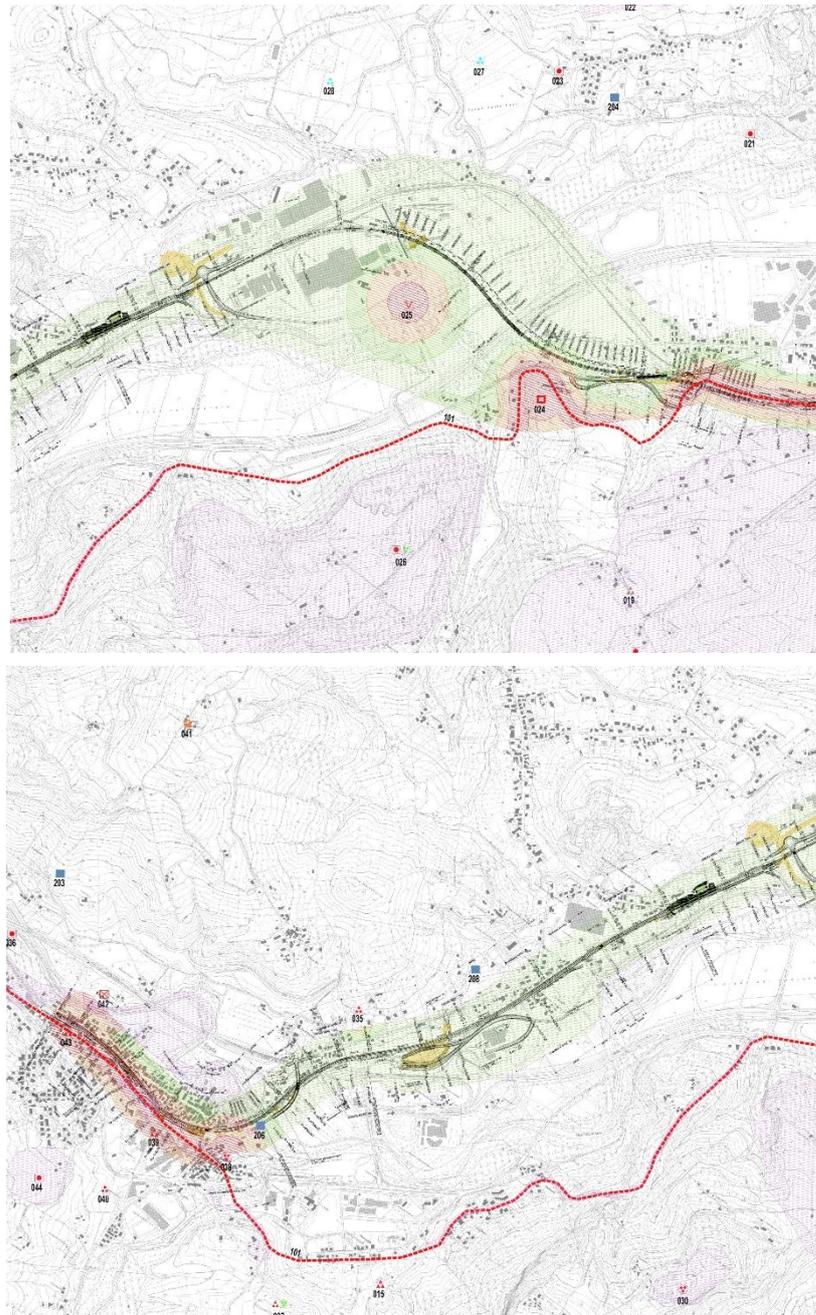


Figura 30 – *Analisi CAD del rischio archeologico: estratto da elaborati IA9700R22N5AH0001003B e IA9700R22N5AH0001004B.*

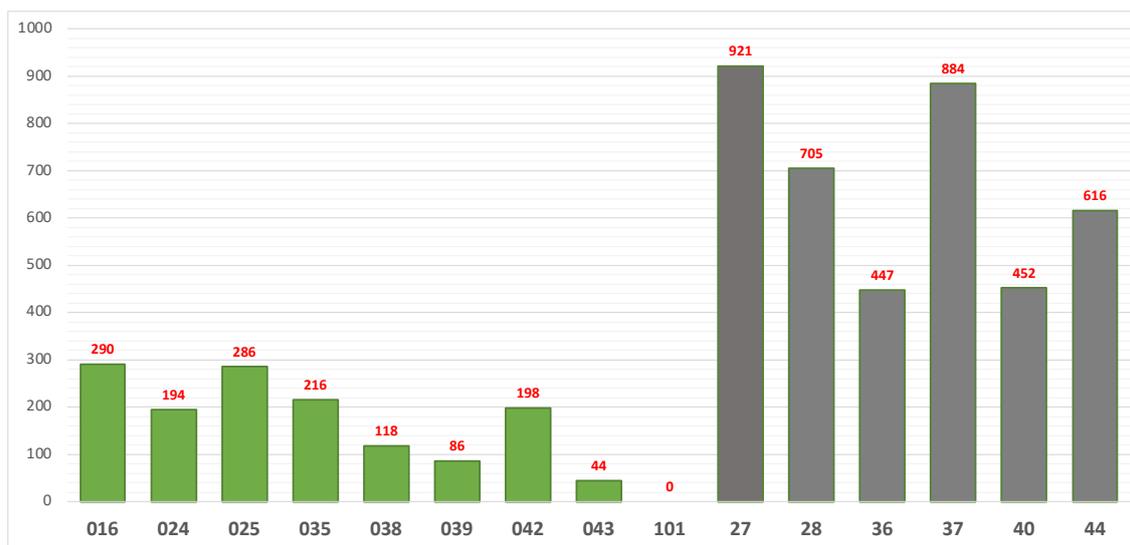


Figura 31 – Istogramma delle distanze in metri dall'opera delle Presenze Archeologiche: sono state considerate esclusivamente le P.A. con distanza < 1000 mt. In verde la PA che determinano una variazione del grado di rischio all'interno del *buffer*.

In particolare, le evidenze archeologiche che determinano una variazione del grado di rischio all'interno del *buffer* sono le seguenti:

016) Loc. Piano S. Maria Arabona / villa/insediamento rustico

Resti antichi individuati presso l'abbazia di S. Maria Arabona, dove scavi eseguiti nel 2004 hanno riportato in luce resti di una villa con fasi di frequentazione fino al VI-VII secolo.

024) Loc. Osteria di Alba / infrastruttura di servizio

La presenza nell'area di un'antica stazione di posta sembra essere indicata da alcuni documenti cartografici di prima metà XIX secolo, in cui è menzionata la "gora del mulino di Mansio", toponimo da porre chiaramente in relazione ad un'infrastruttura di servizio collegata al tracciato della via Claudia Valeria (PA n. 101).

025) Loc. Torrente Alba / infrastruttura viaria

Resti di ponte romano collegato con la viabilità antica (tracciato della Claudia Valeria?).

035) Loc. Stazione di Alanno - S. Cassiano / ritrovamento sporadico

Dal «tenimento di Alanno lungo il fiume Aterno», proviene un cippo con dedica ad Apollo da parte di *Marcus Vilusius Gaturus*, veterano della VII coorte pretoria, proveniente con ogni probabilità da un luogo di culto esistente nell'area.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 57 di 71

038) Loc. foce del Lavino / insediamento

Resti di edifici termali, di basolato e crepidini stradali, di edifici in reticolato e pavimento a mosaico, attribuiti all'abitato vicano di *Ceii*.

039) Scafa - Loc. Stazione ferroviaria - Le Fosse / area ad uso funerario/necropoli

Resti di necropoli di epoca romana, documentata dal rinvenimento di un'epigrafe funeraria della *gens Luceia*, di un mausoleo decorato da un fregio con armi e di materiale architettonico.

042) Loc. via Rinascita 10 / struttura per il culto

Santuario antico sulle sponde del Pescara, la cui esistenza è documentata dal rinvenimento, nel 1987, di un cippo con dedica al fiume Aterno divinizzato, posto ancora *in situ* e in relazione ad una base collocata nel letto del fiume.

043) Loc. Le Fosse / area ad uso funerario/necropoli

Rinvenimento di resti di una necropoli (con tombe a camera, mausolei a torre, insieme a sepolture coperte con lastroni, forse di epoca precedente), avvenuto nel 1960 durante i lavori di costruzione dell'acquedotto del Giardino.

101) Infrastruttura viaria

Percorso della via Claudia Valeria. Il tracciato stradale costituisce il prolungamento dell'antica via Valeria che da *Cerfennia* raggiungeva *Ostia Aterni* (odierna Pescara) attraverso *Interpromium*, *Ceios* (presso Scafa) e *Teate Marrucinarum* (Chieti).

Sulla base dei *buffer* determinati dalle presenze archeologiche sopra elencate, la fascia di indagine risulta ripartita, in percentuale, nelle seguenti zone di rischio (come illustrato nel grafico a **Figura 33**):

- Rischio Alto: 348404 mq (9%)
- Rischio Medio: 381741 mq (10%)
- Rischio Basso: 3030799 mq (81%)

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 58 di 71

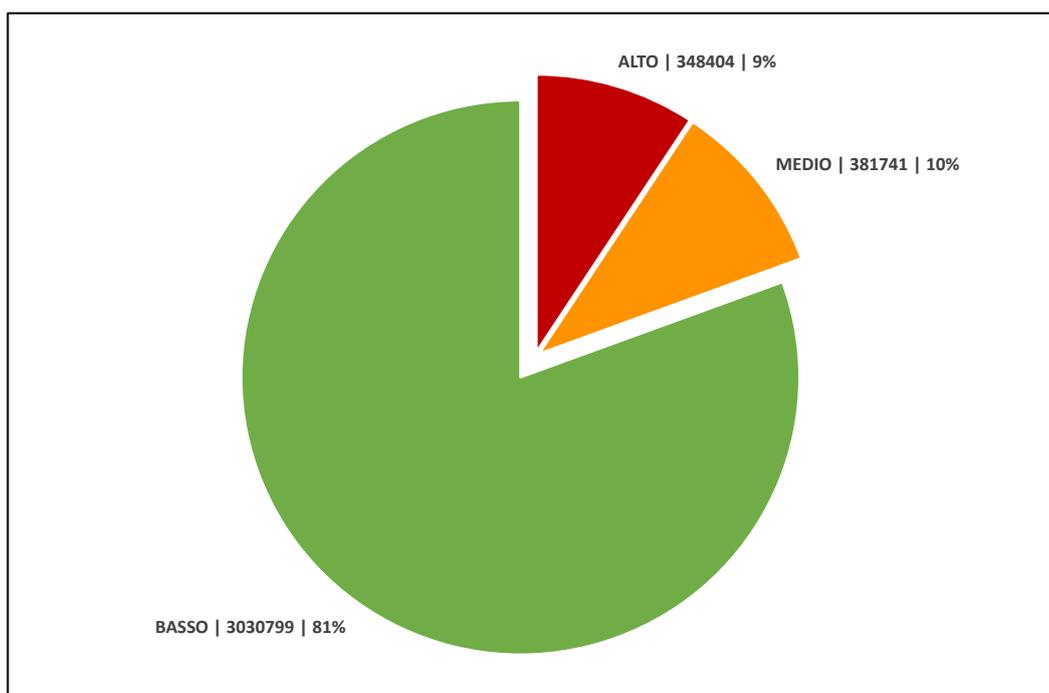


Figura 32 – Grafico della distribuzione del rischio all'interno della fascia di indagine.

La seguente **Tabella 2** sintetizza il rischio archeologico potenziale delle opere in progetto rispetto alle testimonianze antiche ad oggi note nel territorio analizzato:

DESCRIZIONE OPERA	PKMm iniziate	PKMm finale	Codice PA	Distanza minima della PA rispetto all'opera	Rischio archeologico relativo
Tracciato ferroviario	+0,00	0+120	101	0	alto
Tracciato ferroviario	0+120	0+195	101	51	medio
Tracciato ferroviario	0+195	1+724			basso
Tracciato ferroviario	1+724	1+844	101	84	medio
Tracciato ferroviario	1+844	6+733			basso
Tracciato ferroviario	6+733	7+118	38, 101	118	medio
Tracciato ferroviario	7+118	7+893	39, 43, 101	22	alto
TR21	0+000,00	0+320,00	101	0	alto
RI21	0+320,00	0+650,00	101	0	alto
RI22	0+650,00	0+800,00	101	0	alto
VI24	0+800,00	0+950,00	101	0	alto
SL32	0+950,00	1+000,00	101	0	alto
RI23	1+000,00	1+068,20	101	0	alto
VI26	1+068,20	1+193,20	101	0	alto
SL21	1+193,20	1+364,00			basso
SL22	2+764,00	2+900,00			basso
RI24	2+900,00	3+200,00			basso
RI25	3+200,00	3+350,00			basso
SL28	3+350,00	3+862,64			basso
VI22	3+862,64	3+922,63			basso
RI26	3+922,63	4+350,00			basso
TR22	4+350,00	4+550,00			basso
RI27	4+500,00	4+950,00			basso
TR23	4+950,00	6+150,00			basso
TR24	6+150,00	6+300,00			basso
RI28	6+300,00	6+638,00			basso
SL25	6+540,76	6+540,76			basso
VI23	6+638,00	6+808,00			basso
RI29	6+808,00	7+150,00	101		medio
TR25	7+150,00	7+893,99	38, 101		alto

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
	STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B

5.3 Conclusioni

Sintetizzando quanto fin qui esposto, si è potuto constatare che i dati complessivamente scaturiti dalla ricerca, combinati ed integrati fra loro, hanno portato all'individuazione, su tutta l'area indagata – estesa, come accennato in premessa, molto oltre i limiti della zona di rischio correlata all'esecuzione del progetto – di 34 evidenze archeologiche (numero in cui non sono inclusi – in quanto testimonianze immateriali – i 9 toponimi, cfr. *Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione* - elaborato IA9700R22SHAH0001001A), oltre la metà di epoca romana (59%), pre-, protostorica e preromana (16%), il 23% di epoca medievale e, infine, solo il 2% di epoca moderna, come si ricava dal grafico a **Figura 34**.

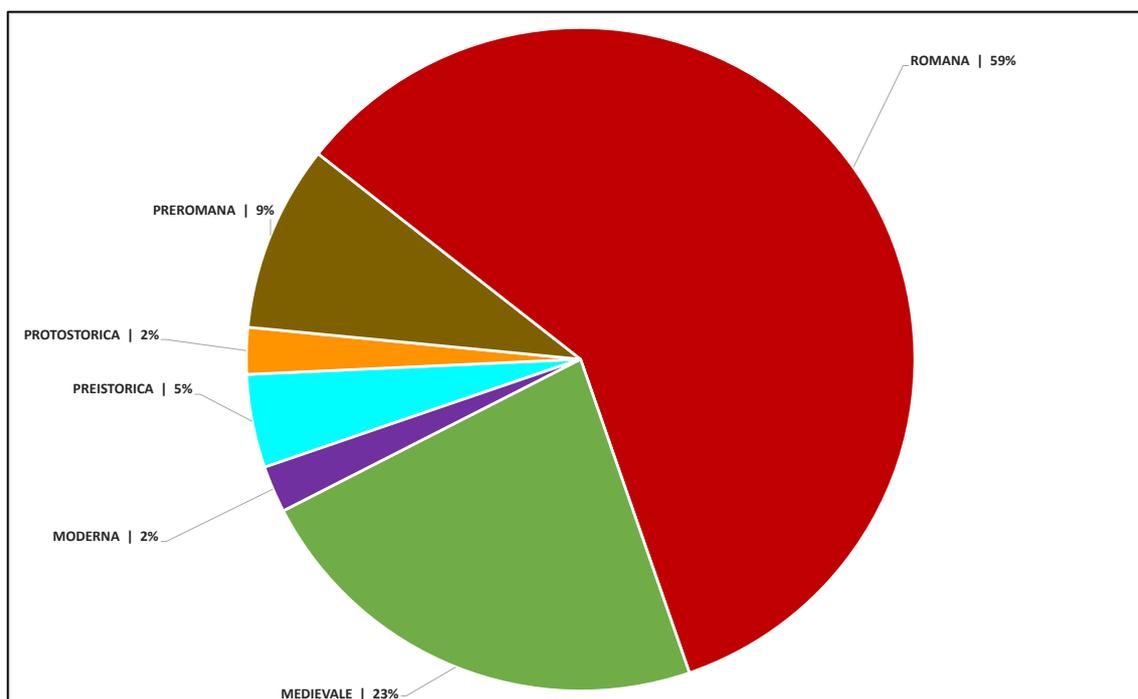


Figura 33 - Distribuzione cronologica delle presenze archeologiche

Come ben rappresentato dalla *Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli* (codifica IA9700R22N4AH0001001B), le testimonianze antiche identificate e schedate – attribuibili ad epoche diverse ed indicative della continuità di occupazione del territorio – appaiono in massima parte distribuite lungo la fascia collinare e sui terrazzi fluviali a N del corso del Pescara (PA nn. **18, 20-23, 29, 31, 35-36**,

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 61 di 71

41-44, 46-47) e, in misura minore, lungo il versante destro della valle (PA nn. 17, 26, 30, 34, 44) e risultano quindi ininfluenti nella determinazione del rischio archeologico relativo. Un secondo gruppo di presenze (PA nn. 15, 24-25, 37-40, 43) – più o meno direttamente collegate, per ubicazione e tipologia, con il percorso dell’asse viario antico n. 101 – è invece ubicata nell’area di fondovalle in posizione relativamente prossima al tracciato ferroviario: tali evidenze costituiscono elementi significativi ai fini della valutazione del rischio, poiché i *buffer* di rischio alto originati dalle PA nn. 39, 43 e quello di rischio medio determinato dalla PA nn. 38, 24 intersecano direttamente le opere in progetto, anche se – dal punto di vista geometrico – finiscono poi per essere assorbiti del tutto o in parte dal *buffer* generato del principale elemento di criticità archeologica evidenziato nell’area, vale a dire l’asse della via Claudia Valeria PA n. 101. Infatti, se la proposta di ricostruzione qui accolta è corretta, in più punti la viabilità antica risulterebbe correre in parallelo al nuovo tracciato ferroviario e attraversare la fascia interessata dall’intervento, anche sovrapponendosi ad alcune opere in progetto (come esplicitato in dettaglio nella tabella sintetica del rischio riportata *supra* a **Tabella 2**), senza escludere possibili interferenze con il tracciato stesso: queste ultime sembrerebbero più probabili nel segmento immediatamente a SO di Manoppello scalo (dal Km 0+000 al Km 1+000 circa) e, più ad O, fra il Km 7+000 circa e la fine dell’intervento, al Km 7+893, nel tratto in attraversamento del centro abitato di Scafa.

Sintetizzando quanto fin qui esposto, considerato che:

- (a) l’area interessata dall’intervento si inserisce in un contesto territoriale connotato, in parte, da una notevole densità di tracce materiali antiche e, quindi, ad alto potenziale archeologico, come d’altronde già riconosciuto a livello di normativa regionale nel *P.T.P. di Pescara* (adottato il 7 ottobre 1998 e successivamente approvato con DCP n. 78 del 25 maggio 2001, con relative N.T.A., art. 89.1, integrato - ai sensi dell’art. 17 c. 1 D.Lgs. 42/2004 - dalla *Carta Archeologica della Provincia di Pescara - Elaborato tecnico ufficiale del Piano Territoriale Provinciale*), in cui si evidenzia, in corrispondenza con l’attraversamento del centro abitato di Scafa, un’area di rilevante criticità archeologica con asse sul tracciato antico della via Claudia Valeria PA n. 101 e oggetto di tutela in base al D.Lgs. 42/2004, art. 142, c. 1, lett. m) (v. *supra*, Cap. 3.2 e **Figura 10**);
- (b) la *Carta del Rischio Archeologico* elaborata per il presente studio riproduce univocamente quanto ricavabile dai dati oggettivi finora disponibili, attraverso criteri di trasposizione grafica standardizzati e convenzionali, utili a stimarne in via approssimativa la predittività archeologica ma talora eccedenti nel descriverne le criticità (o, in altri casi, insufficienti a rappresentare la complessità del contesto storico-topografico di riferimento);

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 62 di 71

- (c) le possibili e fisiologiche fluttuazioni / divagazioni del tracciato originario dell'asse viario PA n. **101** – allo stato attuale delle conoscenze in gran parte ipotetico – potrebbero influenzare anche significativamente il grado di rischio archeologico realmente connesso con la realizzazione delle opere in progetto;
- (d) ad una valutazione complessiva dei dati rappresentati nella carta la *Carta del Rischio*, le aree caratterizzate da rischio archeologico rilevante (grado alto e medio) rappresentano meno di un quarto (19%) della buffer zone di indagine

è possibile affermare che la realizzazione della nuova opera ferroviaria presenta nell'insieme un grado di rischio da basso a medio.

Più nel dettaglio – come meglio evidenziato nelle due tavole della *Carta del rischio archeologico relativo* (codici elaborati IA97R22N6AH0001003B-4B) – si può constatare che un ampio tratto, compreso fra il km 1+195 (altezza intersezione via G. Matteotti, Manoppello scalo) e il km 6+635 (limite NE del centro abitato di Scafa) presenta un grado di rischio prevalentemente basso.

Per la restante parte del tracciato si evidenziano invece zone caratterizzate da una certa criticità, ubicate in corrispondenza di possibili affiancamenti e/o sovrapposizioni delle opere al tracciato viario ipotetico della via Claudia Valeria (PA n. **101**), nelle quali il rischio può essere ragionevolmente ritenuto variabile da medio ad alto, precisamente nel segmento a SO di Manoppello scalo (dal Km 0+000 al Km 1+000 circa) e, soprattutto, nel tratto previsto in attraversamento nel centro urbano di Scafa (fra il Km 7+000 circa e la fine dell'intervento): in questo punto, infatti, la presenza di rilevanti testimonianze materiali e strutturali (PA nn. **38-39, 43**) documenta in modo piuttosto certo l'esistenza, lungo l'ipotetico asse stradale antico, di un probabile insediamento di epoca romana (il *vicus* di *Ceii*) e di una estesa area di necropoli a quello correlata, evidenze a cui potrebbero ben associarsi ulteriori presenze archeologiche ad oggi non note e potenzialmente intercettabili in fase di esecuzione delle opere in progetto.

**STUDIO ARCHEOLOGICO
 RELAZIONE GENERALE**

COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
IA97	00	R22RH	AH 0001 001	B	63 di 71

5.4 Allegati

Parte integrante della presente relazione sono i sottoelencati elaborati:

TRATTA MANOPPELLO-SCAFA. LOTTO 2 PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA STUDIO ARCHEOLOGICO																						
TITOLO ELABORATO	SCALA	CODIFICA																				
Studio Archeologico. Relazione generale		I	A	9	7	0	0	R	2	2	R	H	A	H	0	0	0	1	0	0	1	B
Studio Archeologico. Attività di survey. Relazione		I	A	9	7	0	0	R	2	2	R	H	A	H	0	0	0	1	0	0	2	B
Studio Archeologico. Schede delle presenze archeologiche e delle unità di ricognizione		I	A	9	7	0	0	R	2	2	S	H	A	H	0	0	0	1	0	0	1	A
Studio Archeologico. Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli . Tav 1/1	1:10.000	I	A	9	7	0	0	R	2	2	N	4	A	H	0	0	0	1	0	0	1	B
Studio Archeologico. Carta della ricognzione e della visibilità dei suoli. Tav. 1/2	1:5.000	I	A	9	7	0	0	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	1	B
Studio Archeologico. Carta della ricognzione e della visibilità dei suoli. Tav. 2/2	1:5.000	I	A	9	7	0	0	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	2	B
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 1/2	1:5.000	I	A	9	7	0	0	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	3	B
Studio Archeologico. Carta del rischio archeologico relativo Tav. 2/2	1:5.000	I	A	9	7	0	0	R	2	2	N	5	A	H	0	0	0	1	0	0	4	B

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 64 di 71

6 BIBLIOGRAFIA

Accardo, Minciotti Tsoukas 2006 = E. Accardo, C. Minciotti Tsoukas, Antica cartografia d'Italia. Abruzzo e Regno di Napoli dal Cinquecento al Risorgimento: collezione Gianni Brandozzi, Acquaviva Picena 2006.

Alessio 1965 = G. Alessio, Toponomastica storica dell'Abruzzo e Molise, Napoli 1965.

Ardesia 2006 = V. Ardesia, Sulle dinamiche insediamentali della Valle del Pescara nell'Età del Bronzo (II millennio a.C.), in *Ocnus*, 14, 2006, pp. 11-26.

Binazzi 1986-1987 = G. Binazzi, Orso, Cassiano e Apollinare. Appunti sulla diffusione dei culti al seguito delle milizie, in *Romanobarbarica*, 9, 1986-1987, pp. 5-23.

Bognetti 1967 = G. P. Bognetti, "Loca Sanctorum" e la storia della Chiesa nel regno dei Longobardi, in *Agiografia altomedioevale*, ed. S. Boesch Gajano, Bologna 1967, pp. 105-143.

Buonocore 1983 = M. Buonocore, Regio IV. Sabina et Samnium. Teate Marrucinarum, in *Supplementa Italica*, 2, n.s., pp. 145-194.

Buonocore 1986 = M. Buonocore, Insediamenti e forme economiche nell'Abruzzo romano dei primi due secoli dell'Impero, in *Studi Classici e Orientali*, XXXVI, 1986, pp. 279-292.

Buonocore 2019 = M. Buonocore, *Corpus Inscriptionum Latinarum*, IX. Inscriptiones Calabriae, Apuliae, Samnii, Sabinorum, Piceni latinae. Regio Italiae quarta. Supplementum, Pars 1, Fasc. 2, Marrucini - Paeligni - Vestini (CIL IX 6974-7638), Berlin-Boston 2019.

Buonocore, Firpo 1991 = M. Buonocore, G. Firpo, *Fonti latine e greche per la Storia dell'Abruzzo antico*, I, L'Aquila 1991.

Calamita, Scisciani 2012 = F. Calamita, V. Scisciani, Inquadramento geologico-strutturale, in *Crescenti* 2012, pp. 16-20.

Campanelli 1994 = A. Campanelli, Le terrecotte architettoniche della Civitella di Chieti: le lastre a matrice, in *Ostraka*, 3, pp. 123-155.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 65 di 71

Campanelli 1995 = A. Campanelli, La nascita della città in Abruzzo: tradizioni, insediamenti e nuovi modelli (IV-I sec. a.C.), in *Settlement and Economy in Italy 1500 BC to AD 1500, Papers of the Fifth Conference of Italian Archaeology*, ed. N. Christie, Exeter 1995, pp. 493-498.

Campanelli 1997 = A. Campanelli, Teate Marrucinorum, in *Enciclopedia dell'Arte Antica, Il supplemento (1971-1994)*, V, Roma 1997, pp. 546-549.

Campanelli 2008 = A. Campanelli, Teate Marrucinorum: *origine e sviluppo della città romana*, in *Teate. Il disegno di una città*, ed. C. Mezzetti, Roma.

Casiraghi, Gazeau 2007 = G. Casiraghi, V. Gazeau, Conclusions, in *Culto e santuari di san Michele nell'Europa medievale. Culte et santuaires de saint Michel dans l'Europe médiévale*, Atti del Congresso Internazionale di studi (Bari-Monte sant'Angelo, 5-8 aprile 2006), ed. P. Buoet, G. Otranto, A. Vauchez, Bari 2007, pp. 419-437.

Centamore, Crescenti, Dramis 2006 = Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000. Foglio 361. Chieti, ed. E. Centamore, U. Crescenti, F. Dramis (http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/360_TorredePasseri.pdf).

Cherstich 2009 = L. Cherstich, Rosciano (PE), località Piano del Ciero. Resti di abitato italico, in *Quaderni di archeologia d'Abruzzo*, 1, 2009, pp. 287-289.

Coarelli, La Regina 1984 = F. Coarelli F., A. La Regina, Abruzzo-Molise, Roma-Bari (Guide archeologiche Laterza, 9).

Crescenti 2012 = Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50000. Foglio 361. Chieti, ed. U. Crescenti (http://www.isprambiente.gov.it/Media/carg/note_illustrative/361_Chieti.pdf).

Cucciolla 2006 = A. Cucciolla, *Vecchie città / città nuove: Concezio Petrucci, 1926-1946*, Bari.

De Luca 1990 = *Chieti e la sua provincia*, ed. U. De Luca, Chieti 1990.

De Petra, Calore 1901 = De Petra, P. L. Calore, Interpromium e Ceii, in *Atti della Reale Accademia di archeologia lettere e belle arti di Napoli*, XXI, 1900-1901 (1901), pp. 155-192.

C. De Pompeis, E. De Pompeis, C. Cantera, Sepolture italiche sui colli Nord di Pescara, in *Quaderni del Museo delle Genti d'Abruzzo di Pescara*, 7, 1983, pp. 3-10.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 66 di 71

D’Ercole 1990 = V. D’Ercole, La preistoria dal quinto al primo millennio avanti Cristo, in De Luca 1990, pp. 69-86.

D’Ercole 2017 = V. D’Ercole, Gli Dei degli Italici: luoghi e forme di culto tra protostoria e storia nell’Italia medio-adriatica, in *Quand naissent les dieux : fondation des sanctuaires antiques : motivations, agents, lieux*, ed. S. Augusta-Boulatrot, Sandrine, S. Hubert, W. Van Andringa, Rome 2017 (Collection de l’École Française de Rome, 534), pp. 183-199.

D’Ercole, Martellone 2003 = V. D’Ercole, A. Martellone, Il popolamento del territorio vestino nella Preistoria recente, in *Dalla valle del Fino alla valle del medio e dell’alto Pescara, Documenti dell’Abruzzo Teramano*, VI.1, Pescara, pp. 59-74.

Desiderio, Nanni, Rusi 2001 = G. Desiderio, T. Nanni, S. Rusi, La pianura alluvionale del fiume Pescara (Abruzzo): Idrogeologia e vulnerabilità dell’acquifero, in *Bollettino della Società Geologica Italiana*, 56, 2001, pp. 197-211.

Di Iorio, Torello Di Nino 2011 = M. Di Iorio, S. Torello Di Nino, Chieti. Nuovi dati dalla contrada Santa Filomena, in *Quaderni di Archeologia d’Abruzzo*, 1 (2009), pp. 244-245.

Felice 2003 = E. Felice, Cassa per il Mezzogiorno. Il caso dell’Abruzzo, Pescara 2003 (Consiglio Regionale d’Abruzzo - Collana di Studi Abruzzesi).

Fraccaro 1941 = P. Fraccaro, Iscrizioni della via Valeria, in *Athenaeum*, XIX, 1941, pp. 43-58.

Fraccaro 1957 = P. Fraccaro, Iscrizioni della via Valeria, in *Opuscula. Scritti vari di P. Fraccaro raccolti per iniziativa dei discepoli in occasione del suo LXX genetliaco*, Pavia 1957, pp. 273-287.

Fratini 1997 = T. Fratini, La protostoria nella Valle del Pescara: 1. Bronzo antico e Bronzo medio-recente, Pescara 1997 (Museo delle Genti d’Abruzzo, Quaderno, 24).

Gardner 1920 = R. Gardner, The via Claudia Valeria, in *Papers of the British School at Rome*, IX, 1920, pp. 75-106.

Gentile 2000 = P. Gentile, Il Regio tratturo L’Aquila-Foggia, in *Orizzonti*, 1, 2000, pp. 147-163.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 67 di 71

Giammarco 1990 = E. Giammarco, TAM: toponomastica abruzzese e molisana, Roma 1990

Iaculli 1997 = G. Iaculli, Le aree sacre di Chieti nel II sec. a.C. Il santuario dell'acropoli: il deposito votivo della Civitella – Lastre a matrice, Lastre a stecca, in I luoghi degli dei 1997, pp. 44-53.

I luoghi degli dei 1997 = I luoghi degli dei. Sacro e natura nell'Abruzzo italico, ed. A. Campanelli, A. Faustoferri, Pescara 1997.

La Torre 1989 = G. F. La Torre, Una dedica all'Aterno divinizzato dal territorio di Interpromium, in Epigraphica, 51, 1989, pp. 129-139.

Liberatore 2006 = D. Liberatore, Le terrecotte architettoniche della Civitella di Chieti: il frontone delle Muse, in Deliciae fictiles. III, Architectural terracottas in ancient Italy: new discoveries and interpretations, Proceedings of the international conference held at the American Academy in Rome, November 7-9, 2002, Oxford 2006, pp. 181-193.

Liberatore 2011a = D. Liberatore, Frammenti fittili plasmati a mano da Chieti-Civitella, in Deliciae fictiles. IV, Architectural terracottas in ancient Italy: images of Gods, Monsters and heroes, Proceedings of the International conference held in Rome (Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Royal Netherlands Institute) and Syracuse (Museo archeologico regionale "Paolo Orsi"), October 21-25, 2009, Oxford 2011, pp. 264-273.

Liberatore 2011b = D. Liberatore, Decorazione architettonica frontonale della Civitella di Chieti: un primo bilancio, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo, 1, 2009, pp. 64-74.

Liberatore 2017 = D. Liberatore, I frontoni fittili della Civitella di Chieti, Bari 2017 (Insulae Diomedaeae, 27).

Luciani 2016 = F. Luciani, "Tituli viarum vicinalium"? Riflessione in margine ad alcuni cippi paganici da Iulia Concordia, dalla Gallia Narbonensis e dal Samnium, in Da Camunni a Romani. Archeologia e storia della romanizzazione alpina. Atti del Convegno, Breno – Cividate Camuno (BS), 10-11 ottobre 2013, ed. S. Solano, pp. 327-349.

Maggiori 1993 = M. Maggiori, Il più antico insediamento umano in Abruzzo. Una stratigrafia con industria su ciottolo «in situ» scoperta nella Valle del Pescara, in Atti della Società Toscana di Scienze Naturali – Memorie, Serie A, 100, 1993, pp. 51-64.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 68 di 71

Maestri, Centofanti, Dentoni Litta 1992 = D. Maestri, M. Centofanti, A. Dentoni Litta, Immagini di un territorio. L’Abruzzo nella cartografia storica 1550-1850, L’Aquila 1992.

Maiolatesi 2018 = A. Maiolatesi, Notes on historical maps of Abruzzo: from itineraria picta to maps, in Amoroso G. (ed.), Putting tradition into practice: heritage, place and design, Proceedings of 5th INTBAU International Annual Event, Politecnico di Milano, 6-7 luglio 2017, Berlin, pp. 191-200.

Mancini 2018 = M.C. Mancini, Economia e insediamenti. Evoluzione e funzione degli spazi produttivi in Abruzzo (II sec. a.C.-VI sec. d.C.), in *Amoenitas*, VI, 2018 (2018), pp. 73-82.

Mancini, Menozzi 2017 = M.C. Mancini, O. Menozzi, Vicatim habitantes. Centri minori in Abruzzo in età romana, in Santoro S. (ed.), *Emptor et mercator. Spazi e rappresentazioni del commercio romano*, Studi e ricerche internazionali coordinate da Sara Santoro, Bari 2017, pp. 421-441.

Mazzara, Pascetta 1994 = P. Mazzara, C. Pascetta, Chieti: condizionamenti ambientali e funzionali della forma urbana, in *Bollettino della Società Geografica Italiana*, 11, fasc. 3-4, pp. 471-488.

Papi 1997 = R. Papi, Testimonianze archeologiche preromane nel territorio della provincia di Pescara, in *Abruzzo – Rivista dell’Istituto di Studi Abruzzesi*, XXXII-XXXV, gennaio 1994-dicembre 1997, pp. 73-164.

Petrucci 1939 = C. Petrucci, Piano regolatore di Chieti-Scalo, in *Urbanistica. Rivista dell’Istituto Nazionale di Urbanistica*, a. VIII, n. 3, maggio-giugno, pp. 176-185.

Pellegrini 1908 = G. Pellegrini, Ripostiglio di asce di bronzo a margini rilevati scoperto nel territorio di Alanno, in *Notizie degli Scavi di Antichità*, 1908, pp. 114-116.

Pellegrini 1990 = G.B. Pellegrini, *Dizionario di Toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Milano 1990.

Radke 1981 = G. Radke, *Viae publicae Romanae*, Bologna 1981 (trad. it. di G. Sigismondi).

Rossit, Selva, Umek 2006 = C. Rossit, O. Selva, D. Umek, *Imago Adriae. L’Adriatico e l’Abruzzo nelle antiche carte geografiche*, Pescara 2006.

 <p>ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA</p> <p>VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA</p>					
<p>STUDIO ARCHEOLOGICO</p> <p>RELAZIONE GENERALE</p>	<p>COMMESSA</p> <p>IA97</p>	<p>LOTTO</p> <p>00</p>	<p>CODIFICA</p> <p>R22RH</p>	<p>DOCUMENTO</p> <p>AH 0001 001</p>	<p>REV.</p> <p>B</p>	<p>FOGLIO</p> <p>69 di 71</p>

Sommella 1988 = P. Sommella, Urbanistica romana, Roma 1988.

Sabatini 2015 = F. Sabatini, Riflessi linguistici della dominazione longobarda nell'Italia mediana e meridionale, in Aristocrazie e società fra transizione romano-germanica e alto medioevo. Atti del Convegno internazionale di studi Cimitile-Santa Maria Capua Vetere, 14-15 giugno 2012, ed. C. Ebanista, M. Rotili, San Vitaliano 2015, pp. 353-441.

Salvia Del Rosario 1990 = R. Salvia Del Rosario, La necropoli di Chieti, in De Luca 1990, pp. 147-151.

Sanzi Di Mino 1997 = M.R. Sanzi Di Mino, Il santuario dell'Acropoli: Frontone fittile tempio B, in I luoghi degli dei 1997, pp. 40-43.

Solin, Salomies 1988 = H. Solin, O. Salomies, Repertorium nominum gentilium et cognominum Latinorum, Hildesheim-Zurich-New York 1988.

Sommella 1988 = P. Sommella, Urbanistica romana, Roma 1988.

Staffa 1989 = A. R. Staffa, Interventi della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo in contesti altomedievali della Valle del Pescara, in Archeologia Medievale, I, 1989, pp. 561-582.

Staffa 1991 = A. R. Staffa, Scavi nel centro storico di Pescara, 1: primi elementi per una ricostruzione dell'assetto antico ed altomedievale dell'abitato di "Ostia Aterni - Aternum", in Archeologia Medievale, XVIII, pp. 201-367.

Staffa 1992 = A. R. Staffa, Abruzzo fra tarda antichità ed alto medioevo: le fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XIX, 1992, pp. 789-854.

Staffa et al. 1991 = A.R. Staffa, A. Marrone, D. Petrone, S. Scorrano, E. Siena, D. Troiano, V. Verrocchio, Progetto Valle del Pescara. Secondo rapporto preliminare d'attività, in Archeologia Medievale, XVIII, 1991, pp. 643-666.

Staffa et al. 1995 = E. Siena, A. R. Staffa, D. Troiano, V. Verrocchio, Progetto Valle del Pescara. Terzo rapporto preliminare di attività (1991-95), in Archeologia Medievale, XXII, 1995, pp. 291-342.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 70 di 71

Staffa et al. 1997 = A.R. Staffa, E. Siena, M. Maggiori, D. Troiano, V. Verrocchio, Il Progetto Valle del Pescara. Siti archeologici e territorio fra antichità ed alto medioevo, in *Abruzzo – Rivista dell’Istituto di Studi Abruzzesi*, XXXII-XXXV, gennaio 1994-dicembre 1997, pp. 165-308.

Staffa 2002 = A.R. Staffa, Il territorio della provincia di Pescara fra IV e II secolo a. C., in *La battaglia del Sentino. Scontro fra nazioni e incontro in una nazione*, Atti del Convegno di Studi, Camerino-Sassoferrato, 10-13 giugno 1998, ed. D. Poli, Roma 2002, pp. 275-382.

Staffa 2000 = A.R. Staffa, Le campagne abruzzesi tra tarda antichità ed alto medioevo, in *Archeologia Medievale*, XXVII, 2000, pp. 47-100.

Staffa 2003 = A. R. Staffa, Contributo per una ricostruzione del quadro insediativo dall’antichità al medioevo, in *Dalla valle del Fino alla valle del medio e dell’alto Pescara*, Documenti dell’Abruzzo Teramano, VI.1, Pescara 2003, pp. 163-232.

Staffa 2004 = A. R. Staffa, Carta archeologica della Provincia di Pescara. Elaborato tecnico ufficiale del Piano Territoriale Provinciale, Mosciano S. Angelo 2004.

Staffa 2006a = A. R. Staffa, Paesaggi ed insediamenti rurali dell’Abruzzo adriatico fra Tardoantico e Altomedioevo, in *Paesaggi e insediamenti in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo* (Atti del Primo Seminario sul Tardoantico e l’Altomedioevo in Italia Meridionale, Foggia 12-14 febbraio 2004), ed. G. Volpe, M. Turchiano, Bari 2006, pp. 39-125.

Staffa 2006b = A. R. Staffa, I centri urbani dell’Abruzzo adriatico tra tarda antichità e altomedioevo, in *Le città italiane tra tarda Antichità e l’alto Medioevo*, ed. A. Augenti, Firenze 2006, pp. 345-476.

Staffa 2006c = *Da Interpromium a Tocco da Casauria. Tremila anni di storia. Guida del Centro di Documentazione storico-archeologica di Tocco da Casauria*, ed. A. R. Staffa, Mosciano S. Angelo 2006.

Staffa 2006d = A. R. Staffa, Il porto romano ed altomedievale di Pescara, in *Rivista di Topografia Antica*, XVI, Parte II, Atti del V Congresso di Topografia Antica. I porti del Mediterraneo in età classica (Roma, 5-6 ottobre 2004), Galatina 2006, pp. 7-58.

Staffa et al. 2010 = A. R. Staffa, R. Odoardi, M. Rosati, Area archeologica in Contrada S. Maria Arabona di Manoppello. Guida, [s.l.] 2010.

	PROGETTO FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA VELOCIZZAZIONE DELLA LINEA ROMA – PESCARA RADDOPPIO FERROVIARIO MANOPPELLO - SCAFA					
STUDIO ARCHEOLOGICO RELAZIONE GENERALE	COMMESSA IA97	LOTTO 00	CODIFICA R22RH	DOCUMENTO AH 0001 001	REV. B	FOGLIO 71 di 71

Staffa 2012 = A. R. Staffa, Provincia di Pescara: mosaici da Pescara e Manoppello, in Atti del XVII Colloquio dell'Associazione italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Teramo, 10-12 marzo 2011), edd- F. Guidobaldi, G. Tozzi, Tivoli 2012, pp. 41-58.

Staffa 2020 = A. R. Staffa, La transumanza in Abruzzo fra tarda antichità e medioevo, in PCA-European Journal of Classical Archaeology, 10, 2020, pp. 401-448.

Staffa c.s. = A. R. Staffa, Manoppello (PE) - Abitato italico e romano in località Piano S. Maria Arabona: nuove indagini e ricerche 2014-2015, in Quaderni di Archeologia d'Abruzzo, 5-7, c.s.

Tornese 2012 = M. Tornese, Presenze alloctone in Italia centrale: tempi, modalità e forme dell'organizzazione territoriale nell'Abruzzo altomedievale, Tesi di dottorato in Archeologia e Antichità post-classiche, "Sapienza" Università di Roma, XXIV Ciclo (aa. 2008-2009), 2012 (<http://hdl.handle.net/11573/917367>).

VPIA Metanodotto RA-CH 2017 = Rifacimento metanodotto Ravenna-Chieti - Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti. Tratto San Benedetto del Tronto-Chieti, DN 650 (26") – DP 75 bar, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo), relazione generale a cura di AR/Archeosistemi, 2017 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1717/3013?pagina=7>).

VPIA CH-Interporto 2019 = RFI-ITALFERR – Direzione tecnica U.O. Infrastrutture Centro - Progetto fattibilità tecnico-economica. Velocizzazione della Linea Roma-Pescara – Raddoppio ferroviario tratta Chieti-Interporto d'Abruzzo (Lotto 3). Studio archeologico, relazione generale a cura di C. Angelelli, gennaio 2019.

VPIA Metanodotto CH-RI 2020= *Rifacimento metanodotto Chieti-Rieti DN400 (16"), DP 24 bar e opere connesse. Indagine archeologica*, documento di valutazione archeologica preventiva e relativi allegati (carte del rischio archeologico e della visibilità del suolo, schede di ricognizione, delle presenze archeologiche e di fotointerpretazione), a cura di SAMA Scavi Archeologici Soc. Coop., 2020 (<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7432/10747?pagina=29>).

Weber 1976 = E. Weber, Tabula Peutingeriana: Codex Vindobonensis 324, Graz 1976.

Zecca 1889 = V. Zecca, Topografia e corografia marrucina studiate ne' monumenti, Chieti 1889.